
ISAAR (CPF)

Standard internazionale per i record d'autorità
archivistici di enti, persone, famiglie

*Traduzione italiana di
ISAAR (CPF)
International Standard Archival Authority
Records for Corporate Bodies, Persons and Families*

Seconda edizione

A

Hugo Leendert Philip Stibbe

segretario e direttore del progetto,
della Commissione ad hoc sugli standard di descrizione (1990-1996)
e del Comitato per gli standard di descrizione (1996-2000)
del Consiglio internazionale degli archivi

e

Kent Haworth

membro (1996-2000),
e segretario e direttore del progetto (2000-2002)
del Comitato per gli standard di descrizione
del Consiglio internazionale degli archivi

ELABORATO DAL

Comitato per gli standard di descrizione – Adottato a Canberra, Australia, 27-30 ottobre 2003

DISTRIBUZIONE

ISAAR (CPF) seconda edizione è distribuito gratuitamente a tutti i membri del Consiglio Internazionale degli Archivi (ICA). E' disponibile sul sito dell'ICA, www.ica.org.

COPYRIGHT

© International Council on Archives, rue des Francs-Bourgeois, 60, 75003, Parigi, Francia

RIPRODUZIONI E TRADUZIONI

La riproduzione a stampa e la traduzione non a fini di lucro dell'intera pubblicazione o di sue parti è autorizzata a condizione di citare la fonte

ISBN 2-9521932-2-3

TRADUZIONE ITALIANA

© Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi

Traduzione italiana della versione originale in lingua inglese di Stefano Vitali, Firenze 2004.

Si ringraziano Maurizio Savoja e Antonella Mulè per la revisione della traduzione e i preziosi suggerimenti forniti.

SOMMARIO

PREFAZIONE

1. AMBITO D'APPLICAZIONE E FINALITA'

2. STANDARD E LINEE GUIDA CORRELATI

3. GLOSSARIO DEI TERMINI E DEFINIZIONI

4. STRUTTURA E USO DELLO STANDARD

5 ELEMENTI DI UN RECORD D'AUTORITA'

5.1 AREA DELL'IDENTIFICAZIONE

5.1.1 Tipologia del soggetto produttore

5.1.2 Forma/e autorizzata/e del nome

5.1.3 Forme parallele del nome

5.1.4 Forme del nome normalizzate secondo altre norme

5.1.5 Altre forme del nome

5.1.6 Codici identificativi degli enti

5.2 AREA DELLA DESCRIZIONE

5.2.1 Date di esistenza

5.2.2 Storia

5.2.3 Luoghi

5.2.4 Condizione giuridica

5.2.5 Funzioni, occupazioni e attività

5.2.6 Mandato/Fonti normative

5.2.7 Struttura amministrativa/Genealogia

5.2.8 Contesto generale

5.3 AREA DELLE RELAZIONI

5.3.1 Nomi/codici identificativi degli enti, persone e famiglie correlate

5.3.2 Classificazione della relazione

5.3.3 Descrizione della relazione

5.3.4 Date della relazione

5.4 AREA DI CONTROLLO

- 5.4.1 Codice identificativo del record d'autorità
- 5.4.2 Codici identificativi dell'istituzione responsabile 3
- 5.4.3 Norme e/o convenzioni
- 5.4.4 Grado di elaborazione
- 5.4.5 Livello di completezza
- 5.4.6 Data di redazione, revisione o cancellazione
- 5.4.7 Lingua/e e scrittura/e
- 5.4.8 Fonti
- 5.4.9 Note sulla compilazione del record

6. COLLEGAMENTO DEGLI ENTI, PERSONE E FAMIGLIE CON LA DOCUMENTAZIONE ARCHIVISTICA E CON ALTRE RISORSE

- 6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate
- 6.2 Tipologia delle risorse collegate
- 6.3 Natura delle relazioni
- 6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni

APPENDICE A – Tavola di raffronto fra gli elementi di descrizione della prima edizione di ISAAR (CPF) e quelli della seconda

APPENDICE B – Esempi completi

1. Soggetto produttore: ente. Lingua: inglese (USA)
2. Soggetto produttore: ente. Lingua: spagnolo (Spagna)
3. Soggetto produttore: ente. Lingua: spagnolo (Messico)
4. Soggetto produttore: ente. Lingua: portoghese (Brasile)
5. Soggetto produttore: persona. Lingua: inglese (Australia)
6. Soggetto produttore: persona. Lingua: italiano (Italia)
7. Soggetto produttore: persona. Lingua: svedese (Svezia)
8. Soggetto produttore: persona. Lingua: tedesco (Germania)
9. Soggetto produttore: persona. Lingua: inglese (USA)
10. Soggetto produttore: famiglia. Lingua: inglese (Gran Bretagna)
11. Soggetto produttore: famiglia. Lingua: francese (Francia)

PREFAZIONE

P1. La prima edizione di questo standard fu elaborata dalla Commissione *ad hoc* per gli standard descrittivi del Consiglio internazionale degli archivi (ICA/DDS) fra il 1993 e il 1995. Lo standard fu pubblicato dall'ICA nel 1996. L'ICA/DDS è diventato un comitato permanente in occasione del Congresso internazionale degli archivi, svoltosi a Pechino, Cina, nel 1996. L'attuale Comitato per gli standard descrittivi (ICA/CDS) ha assunto la revisione di ISAAR (CPF) come suo principale compito nel proprio programma di lavoro per il quadriennio 2000-2004.

P2. La presente, seconda edizione di ISAAR (CPF), è il risultato di un processo di revisione quinquennale stabilito dal Comitato per gli standard descrittivi del Consiglio internazionale degli archivi. La richiesta alla comunità archivistica internazionale di presentare osservazioni finalizzate alla revisione fu formulata alla fine del 2000 in una lettera inviata a tutte le istituzioni e le associazioni membri dell'ICA, oltre che alle varie branche dell'ICA interessate e alle altre organizzazioni internazionali affini. La richiesta fu anche fatta circolare nella lista di discussione dell'ICA e in altre liste analoghe. La scadenza per la presentazione delle osservazioni fu fissata al 31 luglio 2001 allo scopo di avviare l'attività di revisione nella riunione plenaria del Comitato a Bruxelles dal 3 al 6 ottobre 2001.

P3. Ad agosto 2001 la segretaria del Comitato aveva ricevuto 18 documenti da comitati ed organismi nazionali e da singoli individui. Le osservazioni furono raccolte in un compendio, che fu distribuito a tutti i membri del Comitato prima della riunione plenaria di Bruxelles.

P4. Nella riunione plenaria di Bruxelles, l'ICA/CDS esaminò le osservazioni presentate e adottò una serie di decisioni relative alle modifiche che dovevano essere apportate allo standard. In seguito a ciò, fu stesa una prima bozza del testo modificato di ISAAR (CPF) che rispecchiava le decisioni prese a Bruxelles. Questa bozza fu fatta circolare fra i membri del Comitato, ulteriormente perfezionata nel corso delle riunioni plenarie del Comitato a Madrid nel giugno 2002 e a Rio de Janeiro nel novembre successivo. La bozza fu pubblicata sul sito web dell'ICA/CDS nel gennaio 2003. Contestualmente furono sollecitati i commenti della comunità archivistica internazionale sulla revisione dello standard proposta, fissandone al 15 luglio la scadenza per la presentazione. Tali commenti furono discussi nella riunione plenaria di Canberra, Australia nell'ottobre 2003, in occasione della quale fu approvata la versione definitiva dello standard, in seguito pubblicata e presentata al Congresso internazionale degli archivi a Vienna nel 2004.

P5. La seconda edizione di ISAAR (CPF) costituisce una versione ampliata e riorganizzata rispetto alla sua prima edizione (1996). Quest'ultima conteneva tre aree, un'Area del controllo d'autorità, un'Area delle informazioni e un'Area delle note. La presente edizione contiene quattro aree: l'Area dell'identificazione (corrispondente alla precedente Area del controllo d'autorità); l'Area della descrizione (corrispondente alla precedente Area delle informazioni); l'Area delle relazioni e l'Area di controllo (corrispondente alla precedente Area delle note). Le ultime due aree sono due aggiunte in gran parte nuove, sebbene l'edizione del 1996 prevedesse la possibilità di documentare le relazioni con altri soggetti produttori nell'elemento 2.3.8. Gli elementi e le regole all'interno delle quattro aree sono stati predisposti e redatti con l'intento di facilitare una chiara comprensione delle nozioni e delle migliori pratiche per documentare i contesti di produzione degli archivi. Inoltre, questa edizione contiene una sezione dedicata alla descrizione di come i record d'autorità archivistici possono essere posti in relazione con la documentazione archivistica e altre risorse, comprese descrizioni archivistiche conformi ad ISAD(G). Le osservazioni ricevute dalla comunità professionale nel corso del processo di revisione hanno indicato l'esigenza di adottare maggiore chiarezza e di offrire indicazioni più ampie di quelle presenti nell'edizione del 1996. Il Comitato si augura che questa nuova edizione risponda alla maggior parte dei problemi pratici e teorici sollevati dagli operatori che si sono adoperati per la messa a punto di sistemi per il controllo di autorità conformi a ISAAR (CPF). Una Tavola di raffronto fra gli elementi di descrizione della prima edizione di ISAAR (CPF) e quelli della seconda è presentata nell'Appendice A.

I membri del Comitato per gli standard di descrizione del Consiglio internazionale degli archivi che hanno intrapreso la revisione di ISAAR (CPF) e che hanno fatto parte del Comitato durante il periodo 2000-2004 sono i seguenti.

Nils Brübach (Germania)

Herman Coppens (Belgio)

Adrian Cunningham (Australia) ***Direttore del progetto e Segretario, 2002-2004***

Blanca Desantes Fernández (Spagna)

Vitor Manoel Marques da Fonseca (Brasile)

Michael Fox (USA)

Bruno Galland (Francia)

Kent Haworth (Canada) ***Direttore del progetto e Segretario, 2000-2002***

Juan Manuel Herrera (Messico), 2002-2003

Gavan McCarthy (Australia), 2002-

Per-Gunnar Ottosson (Svezia)

Lydia Reid (USA)

Dick Sargent (Regno Unito)

Claire Sibille (Francia), 2003-

Hugo Stibbe (Canada) ***Direttore del progetto e Segretario ad interim, giugno 2002***

Yolia Tortolero (Messico), 2003-

Stefano Vitali (Italia) ***Presidente***

Il Comitato per gli standard di descrizione del Consiglio internazionale degli archivi esprime la propria grata riconoscenza per l'ospitalità offerta dalle seguenti istituzioni in occasione delle riunioni plenarie:

Archives Générales du Royaume e Archives de l'État dans le Provinces (Bruxelles, Belgio)

Ministerio de Cultura. Subdirección General de los Archivos Estatales (Spagna)

Arquivo Nacional (Brasile)

National Archives of Australia

UNESCO

Senza il loro fondamentale contributo, sia finanziario che di assistenza logistica nell'organizzazione delle sedute, l'elaborazione di questo standard non sarebbe stata possibile.

1. AMBITO D'APPLICAZIONE E FINALITA'

1.1 Questo standard fornisce una guida per l'elaborazione di record di autorità archivistici che offrano descrizioni di entità (enti, persone e famiglie) coinvolte nella produzione e conservazione degli archivi.

1.2 I record di autorità archivistici possono essere utilizzati:

- a. per descrivere enti, persone o famiglie come elementi di un sistema di descrizione archivistico e/o
- b. per sottoporre a controllo d'autorità l'elaborazione e l'uso di chiavi d'accesso alle descrizioni archivistiche;
- c. per documentare le relazioni fra differenti soggetti produttori e fra questi e la documentazione da essi prodotta e/o altre risorse ad essi relative o ascrivibili.

1.3 La descrizione dei soggetti produttori d'archivio è una attività fondamentale degli archivisti, a prescindere dal fatto che tali descrizioni siano gestite mediante sistemi manuali o automatizzati. Ciò richiede di documentare esaurientemente e di aggiornare continuamente le informazioni sul contesto di produzione e di uso degli archivi, soprattutto in riferimento alla provenienza di archivi e documenti.

1.4 Lo standard associato al presente documento, l'*ISAD(G): General International Standard Archival Description*, prevede la gestione delle informazioni sul contesto di produzione all'interno della descrizione dei complessi archivistici ad ogni livello di descrizione. ISAD(G) ammette anche la possibilità di raccogliere e aggiornare le informazioni di contesto in modo autonomo e di collegarle all'insieme degli altri elementi informativi utilizzati per descrivere archivi e documenti.

1.5 Ci sono numerose ragioni per le quali la gestione separata di questo tipo di informazioni sul contesto è una componente essenziale della descrizione archivistica. Una prassi di questo genere permette di collegare tali informazioni alla descrizione della documentazione archivistica dello o degli stesso/i soggetto/i produttore/i che sia conservata in più istituzioni archivistiche, o alla descrizione di altre risorse quali materiale bibliografico e museale, riconducibili allo/agli stesso/i soggetto/i produttore/i. Tali connessioni migliorano le pratiche di gestione degli archivi e facilitano la ricerca.

1.6 Nel caso in cui un certo numero di istituti conservino documentazione archivistica di uno stesso soggetto produttore, essi possono con maggiore facilità condividere o stabilire collegamenti alle informazioni di contesto ad esso relative se tali informazioni sono gestite in forma normalizzata. Tale normalizzazione è di utilità internazionale quando la condivisione o il collegamento alle informazioni di contesto è possibile che scavalchi i confini nazionali. Il carattere plurinazionale dei sistemi di tenuta degli archivi nel passato e nel presente costituisce un incentivo ai processi di standardizzazione internazionale che consentano lo scambio di informazioni sul contesto. Per esempio, fenomeni quali la colonizzazione, l'immigrazione, e gli scambi commerciali hanno contribuito al carattere plurinazionale dei sistemi di tenuta degli archivi.

1.7 Questo standard intende promuovere la condivisione di record archivistici d'autorità, incoraggiando l'elaborazione di descrizioni coerenti, appropriate e autoesplicative di enti, persone e famiglie che siano soggetti produttori di archivio. Si ritiene che esso debba essere utilizzato in congiunzione con standard nazionali esistenti o come base per la loro elaborazione.

1.8 I record d'autorità archivistici sono simili a quelli bibliotecari in quanto entrambi intendono rendere possibile l'elaborazione di chiavi d'accesso normalizzate alle descrizioni. Di tali chiavi d'accesso, il nome del soggetto produttore dell'unità di descrizione è una delle più importanti. L'elaborazione delle chiavi d'accesso può far ricorso a qualificatori che si ritengano essenziali per rendere certa l'identificazione del soggetto così denominato, affinché sia assicurata una precisa distinzione fra differenti entità che hanno lo stesso nome o nomi molto simili.

1.9 I record d'autorità archivistici, tuttavia, richiedono di soddisfare un insieme molto più ampio di requisiti rispetto ai record d'autorità bibliografici. Questi requisiti aggiuntivi sono connessi al rilievo che nei sistemi di descrizione archivistica hanno le informazioni che documentano i soggetti produttori e il contesto di produzione della documentazione. Perciò, i record d'autorità archivistici sono più approfonditi ed in genere contengono molte più informazioni rispetto a quelli bibliotecari.

1.10 In conseguenza di ciò, lo scopo primario di questo standard è di fornire regole generali per la normalizzazione delle descrizioni archivistiche dei soggetti produttori di archivio e del contesto di produzione della documentazione archivistica, rendendo così possibile:
- l'accesso agli archivi e ai documenti basato sulla disponibilità di descrizioni del

contesto di produzione degli archivi che siano connesse alle descrizioni degli archivi stessi, spesso distinti e fisicamente disgiunti;

- la comprensione da parte degli utenti del contesto di produzione ed uso di archivi e documenti, cosicché essi ne possano interpretare meglio il significato e la rilevanza;
- la precisa identificazione del soggetto produttore, che comprende la descrizione delle relazioni fra diverse entità, ed in particolare l'illustrazione delle trasformazioni amministrative di enti e istituzioni o i mutamenti di condizione personale di singoli individui e famiglie; e
- lo scambio di queste descrizioni fra istituzioni, sistemi e/o reti.

1.11 Un record d'autorità archivistico conforme a questo standard può anche fungere da strumento per il controllo d'autorità delle forme del nome e dell'identità di un ente, una persona, una famiglia, indicate in una chiave d'accesso riferita ad una unità di descrizione archivistica.

2. STANDARD E LINEE GUIDA CORRELATI

Nota: Le date degli standard, giudicati pertinenti, indicate nella lista sono quelle della versione che esisteva al momento della redazione definitiva della seconda edizione di ISAAR (CPF) alla fine del 2003. I futuri lettori sono invitati a fare riferimento alla versione più recente di ciascuno standard.

- ISAD (G) - *General International Standard Archival Description*, 2nd ed., Madrid, International Council on Archives, 2000.
- ISO 639-2 - *Codes for the representation of names of languages, Alpha-3 code*, Geneva, International Standards Organization, 1998.
- ISO 690 - *Documentation - Bibliographic references - Content, form and structure*, Ginevra, International Standards Organization, 1987¹.
- ISO 690-2 - *Documentation - Bibliographic references – Electronic documents or parts thereof*, Ginevra, International Standards Organization, 1992.
- ISO 999 - *Information and documentation - Guidelines for the content, organization and presentation of indexes*, Ginevra, International Standards Organization, 1996.
- ISO 2788 - *Documentation - Guidelines for the establishment and development of monolingual thesauri*, Ginevra, International Standards Organization, 1986².
- ISO 3166 - *Codes for the representation of names of countries*, Ginevra, International Standards Organization, 1997³.
- ISO 5963 - *Documentation - Methods for examining documents, determining their subjects, and selecting indexing terms*, Ginevra, International Standards Organization, 1985⁴.
- ISO 5964 - *Documentation - Guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri*, Ginevra, International Standards Organization, 1985.
- ISO 8601 - *Data elements and interchange formats - Information interchange – Representation of dates and times*, 2nd ed., Ginevra, International Standards Organization, 2000.
- ISO 15489 - *Information and documentation - Records management, parts 1 and 2*, Ginevra, International Standards Organization, 2001.
- ISO 15511 – *Information and documentation – International standard identifier for libraries and related organizations*, Ginevra, International Standards Organization, 2003.

¹ Per l'Italia: cfr. **UNI 10168:1993** - *Documentazione. Riferimenti bibliografici. Contenuto, forma e struttura*, Roma, Ente nazionale di unificazione, 1993, che concorda parzialmente con ISO 690-87 [n.d.t].

² Per l'Italia: cfr. **UNI ISO 2788:1993** - *Documentazione. Linee guida per la costruzione e lo sviluppo di thesauri monolingue*, Roma, Ente nazionale di unificazione, 1993 [n.d.t].

³ Per l'Italia: cfr. **UNI EN ISO 3166-1:2002** - *Codici per la rappresentazione dei nomi dei Paesi e delle loro suddivisioni - Codici dei Paesi*, Roma, Ente nazionale di unificazione, 2002 [n.d.t.].

⁴ Per l'Italia: cfr. **UNI ISO 5963:1989** - *Documentazione. Metodi per l'analisi dei documenti, la determinazione del loro soggetto e la selezione dei termini di indicizzazione*, Roma, Ente nazionale di unificazione, 1989 [n.d.t.].

ISO 15924 - *Codes for the representation of names of scripts*, Ginevra, International Standards Organization, 2001.

Guidelines for Authority Records and References, revised by the International Federation of Library Associations Working Group on GARE revision, 2nd ed., München: K.G. Saur, 2001 (UBCIM Publications New series, vol. 23).

Mandatory data elements for internationally shared resource authority records: report of the IFLA UBCIM Working group on Minimal Level Authority Records and ISADN, 1998 <<http://www.ifla.org/VI/3/p1996-2/mlar.htm>> (conosciuto come "MLAR").

Form and Structure of Corporate Headings: Recommendations of the Working Group on Corporate Headings. Approved by the Standing Committees of the IFLA Section on Cataloguing and the IFLA Section on Official Publications, 1980. (aggiornato nel 1992 in *International Cataloguing and Bibliographic Control*).

3. GLOSSARIO DI TERMINI E DEFINIZIONI

Il seguente glossario costituisce parte integrante dello standard. Le definizioni dei termini sono riferite al loro impiego nel contesto di queste norme.

Chiave d'accesso (*access point*). Nome, parola chiave, frase o codice che può essere utilizzato per cercare, identificare e recuperare descrizioni archivistiche, compresi record d'autorità.

Descrizione archivistica (*archival description*). L'elaborazione di un'esatta rappresentazione di una unità di descrizione e delle parti che eventualmente la compongono attraverso la raccolta, l'analisi, l'organizzazione e la registrazione di informazioni che permettano di identificare, gestire, localizzare ed illustrare il materiale documentario e il contesto ed i sistemi di archiviazione che lo hanno prodotto.

Il termine indica anche il risultato di tale processo.

Documento (*record*). Informazioni in qualsiasi forma o su qualsiasi supporto prodotte o ricevute e conservate da un'organizzazione o un persona nello svolgimento delle proprie attività o nella condotta dei propri affari.

Ente (*corporate body*). Un'organizzazione o un gruppo di persone che è identificato da una propria denominazione e che agisce, o può agire, come soggetto autonomo. Può anche trattarsi di un individuo che agisce in una funzione istituzionale.

Provenienza (*provenance*). La relazione fra la documentazione archivistica e l'ente o la persona che l'ha prodotta, accumulata e/o conservata e usata nello svolgimento della propria attività personale o istituzionale.

Qualificatore (*qualifier*). Informazione aggiunta a un elemento descrittivo per facilitare l'identificazione, la comprensione e/o e l'uso del record di autorità.

Record d'autorità (*authority record*). La forma autorizzata del nome combinata con altri elementi informativi che identificano e descrivono l'entità indicata e possono anche contenere rimandi ad altri record d'autorità collegati.

Soggetto produttore (*creator*). Qualsiasi entità (ente, famiglia, persona) che ha prodotto, accumulato e/o conservato e usato la documentazione archivistica nello svolgimento della propria attività personale o istituzionale.

4. STRUTTURA E USO DELLO STANDARD

4.1 Questo standard stabilisce la tipologia di informazioni che possono essere incluse in un record d'autorità archivistico e fornisce una guida su come tali record possano essere disposti all'interno di un sistema di descrizioni archivistiche. Lo specifico contenuto degli elementi informativi compresi nel record d'autorità sarà determinato dalle convenzioni e/o dalle regole seguite dall'agenzia che lo elabora.

4.2 Questo standard consiste di elementi informativi, ciascuno dei quali contiene:

- a. il nome dell'elemento di descrizione;
- b. l'enunciazione della finalità dell'elemento;
- c. l'enunciazione della regola (o delle regole) applicabile all'elemento; e
- d. se opportuno, degli esempi che mostrino l'applicazione della regola.

4.3 I paragrafi sono numerati e tale numerazione è indicata solo per comodità di citazione. Essa non deve essere utilizzata per designare gli elementi di descrizione o per prescrivere l'ordine o la struttura delle risorse descrittive.

4.4 Gli elementi di descrizione di un record d'autorità archivistico sono distribuiti in quattro aree:

1. Area dell'identificazione
(che comprende le informazioni che identificano univocamente l'entità descritta e che definiscono chiavi d'accesso normalizzate al record)
2. Area della descrizione
(che comprende informazioni pertinenti sulla natura, il contesto e le attività dell'entità descritta)
3. Area delle relazioni
(nella quale sono indicate e descritte le relazioni con altri enti, persone e/o famiglie)
4. Area di controllo
(nella quale il record d'autorità è identificato univocamente e sono fornite informazioni su come, quando e da quale agenzia il record d'autorità è stato elaborato ed aggiornato).

4.5 Nel capitolo 6, questo standard offre anche delle linee guida per collegare record d'autorità archivistici alle descrizioni dei complessi archivistici prodotti dall'entità descritta e/o ad altre risorse informative delle quali è responsabile o che sono ad essa relative. Il capitolo 6 comprende anche uno schema che illustra le relazioni fra record d'autorità che descrivono soggetti produttori d'archivio e descrizioni degli archivi da essi prodotti.

4.6 L'Appendice A mette a disposizione una tavola di raffronto fra gli elementi descrittivi della prima edizione dello standard e quelli dell'edizione attuale. L'Appendice B presenta esempi completi di record d'autorità archivistici compilati in conformità a questo standard.

4.7 Tutti gli elementi compresi in queste regole possono essere utilizzati, ma solo i seguenti quattro sono indispensabili:

- Tipologia del soggetto produttore (elemento 5.1.1);
- Forma/e autorizzata/e del nome (elemento 5.1.2);
- Date di esistenza (elemento 5.2.1);
- Codice identificativo del record d'autorità (elemento 5.4.1).

4.8 La natura dell'entità descritta e le caratteristiche dello specifico sistema o rete all'interno del quale opera il compilatore di un record d'autorità archivistico determineranno quali degli elementi di descrizione opzionali devono essere utilizzati all'interno di uno specifico record d'autorità e se questi elementi devono essere presentati in forma narrativa e/o strutturata.

4.9 Molti degli elementi descrittivi di un record d'autorità conforme ad ISAAR(CPF) potranno essere usati come chiavi di accesso. Norme e convenzioni per la normalizzazione delle chiavi d'accesso possono essere sviluppate a livello nazionale o separatamente per ciascuna lingua. Dizionari e convenzioni da usarsi nell'elaborazione o nella scelta del contenuto di questi elementi possono ugualmente essere sviluppati a livello nazionale o separatamente per ciascuna lingua.. Le seguenti norme ISO sono utili per elaborare ed aggiornare vocabolari controllati: **UNI ISO 5963: 1989** *Documentazione. Metodi per l'analisi dei documenti, la determinazione del loro soggetto e la selezione dei termini di indicizzazione*, **UNI ISO 2788: 1993** *Documentazione – Linee guida per la costruzione e lo sviluppo dei thesauri monolingue*, **ISO 5964** *Documentation - Guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri* e **ISO 999** *Information and Documentation - Guidelines for the content, organization and presentation of indexes*. Nella citazione di una fonte edita all'interno di ogni elemento di descrizione si consiglia che le agenzie seguano l'ultima versione della norma **ISO 690** *Documentation - Bibliographic references - Content, form and structure*⁵.

4.10 Tutti gli esempi forniti nello standard sono esplicativi e non prescrittivi. Essi illustrano

⁵ Per l'Italia: cfr. **UNI 10168:1993** *Documentazione. Riferimenti bibliografici. Contenuto, forma e struttura*, che concorda parzialmente con ISO 690-87 [n.d.t.].

quanto previsto dalle regole cui si riferiscono, piuttosto che estendere la loro portata. Non bisogna considerare gli esempi o la forma nella quale essi sono presentati come delle istruzioni. Per chiarire il contesto, ciascun esempio è seguito dall'indicazione, in corsivo, del nome dell'agenzia che lo ha messo a disposizione. Seguono, ancora in corsivo, eventuali ulteriori note esplicative, introdotte dalla parola: **Nota**, in grassetto. Non bisogna confondere l'indicazione della fonte da cui l'esempio proviene ed ogni altra nota con l'esempio stesso.

4.11 Questo standard è concepito per essere usato in unione ad *ISAD(G) - General International Standard Archival Description*, seconda edizione e a standard nazionali di descrizione archivistica. Quando questi standard sono utilizzati insieme nel contesto di un sistema di descrizioni archivistiche o di una rete, i record d'autorità dovranno essere collegati alla descrizione degli archivi e viceversa. Vedi il capitolo 6 per una guida su come tali collegamenti possono essere instaurati. Le descrizioni degli archivi e dei documenti possono essere collegati ai record d'autorità archivistici attraverso l'elemento *Denominazione del soggetto produttore* (3.2.1) e quello *Storia istituzionale/amministrativa, nota biografica* (3.2.2) di una descrizione archivistica conforme ad ISAD (G).

4.12 Questo standard è concepito per essere usato congiuntamente a standard e convenzioni nazionali. Ad esempio, gli archivisti possono essere guidati da standard nazionali quando si tratta di decidere quali elementi possano essere o no ripetibili. In molti paesi i sistemi di descrizione archivistica richiedono, per una determinata entità, una singola *Forma autorizzata del nome*, mentre in altri paesi è consentita l'elaborazione di più di una *Forma autorizzata del nome*.

4.13 Questo standard affronta solo parte delle condizioni necessarie a favorire lo scambio di informazioni d'autorità relative ad archivi.. Un efficace scambio automatico di informazioni d'autorità relative ad archivi attraverso le reti telematiche dipende dall'adozione, da parte delle istituzioni archivistiche coinvolte, di un adeguato formato di comunicazione. L'Encoded Archival Context (EAC) è un formato di comunicazione che rende possibile lo scambio di record d'autorità archivistici conformi ad ISARR (CPF) attraverso il World Wide Web. EAC è stato sviluppato sotto forma di *Document Type Definitions* (DTDs) in XML (*Extensible Markup Language*) e in SGML (*Standard Generalized Markup Language*).

5. ELEMENTI DI UN RECORD D'AUTORITA'

5.1 AREA DELL'IDENTIFICAZIONE

5.1.1 Tipologia del soggetto produttore

Scopo:

Indicare se l'entità descritta è un ente, una persona, una famiglia.

Regola:

Specificare la tipologia del soggetto produttore (ente, persona o famiglia) descritto nel record d'autorità.

Esempi:

Institución

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

Ente

Italia, Archivio di Stato di Firenze

Nota: *Tipologia per il record d'autorità: Granducato di Toscana, Principato mediceo, Auditore dei benefici ecclesiastici, Firenze (1545-1722)/ Granducato di Toscana, Principato mediceo, Segreteria del Regio diritto, Firenze (1722-1737)*

Famille

France, Centre historique des Archives nationales

Note: *Per il record d'autorità: Orléans, maison d'*

Entidade coletiva

Brazil, Arquivo Nacional

Nota: *Per il record d'autorità: Arquivo Nacional (Brasil)*

5.1.2 Forma/e autorizzata/e del nome

Scopo:

Elaborare una chiave d'accesso autorizzata che identifichi univocamente un ente, una persona, o una famiglia.

Regola:

Indicare la forma normalizzata del nome dell'entità descritta in conformità ad ogni pertinente convenzione o regola nazionale e internazionale applicata dall'agenzia che ha predisposto il record d'autorità. Usare date, luoghi, giurisdizioni, professioni, appellativi ed altri qualificatori che siano appropriati a distinguere la forma autorizzata del nome da quelle di altre entità che abbiano denominazioni simili. Specificare separatamente

nell'elemento *Norme e/o convenzioni* (5.4.3) quali regole sono state applicate.

Esempi:

Granducato di Toscana, principato mediceo, Auditore dei benefici ecclesiastici, Firenze (1545-1722) Granducato di Toscana, principato mediceo, Segreteria del Regio diritto, Firenze (1722-1737)

Italy, Archivio di Stato di Firenze

Nota: *Forma autorizzata del nome plurima per lo stesso ente*

Consejo de Guerra

Spain, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

Noel family, Earls of Gainsborough

Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

York University Senior Common Rooms Inc.

Canada, York University Archives

Dampierre, Auguste-Henri-Marie Picot de (1756-1793 ; général)

Francia, Archives départementales de l'Aube

5.1.3 Forme parallele del nome

Scopo:

Segnalare le varie forme sotto cui la *Forma autorizzata del nome* può comparire in altre lingue o in altra/e scrittura/e⁶.

Regola:

Indicare la forma parallela del nome in conformità ad ogni convenzione o norma nazionale o internazionale applicata dall'agenzia responsabile della redazione del record d'autorità, comprese le suddivisioni necessarie e/o le qualificazioni richieste da quelle convenzioni o norme. Precisare nell'elemento *Norme e/o convenzioni* (5.4.3) quali regole sono state applicate.

Esempi:

Maestre Racional de la Casa y Corte del Rey de Aragón

Y

Mestre Racional de la Casa i Cort del Rei d'Aragó.

Spagna, Archivo de la Corona de Aragón

Nota: *Per il record d'autorità: Maestre Racional de la Casa y Corte del Rey de Aragón*

Awdurdod Cwricwlwm ac Asesu Cymru, 1994-1997

⁶ In certi casi, in particolare nei paesi che hanno più di una lingua ufficiale, l'agenzia responsabile può formulare una o più forme autorizzate del nome, alle quali viene riconosciuta una equivalente o parallela condizione di validità. Questa situazione si verifica molto comunemente con gli enti che hanno denominazioni ufficiali in più di una lingua e/o scrittura.

AND

Curriculum and Assessment Authority of Wales, 1994-1997
Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

International Institute of human rights
Instituto internacional de derechos humanos
Francia, Centre historique des Archives nationales
Nota: *Per il record d'autorità: Institut international des droits de l'homme*

5.1.4 Forme del nome normalizzate secondo altre regole

Scopo:

Segnalare le forme normalizzate del nome dell'ente, della persona o della famiglia che sono state elaborate in conformità a regole diverse rispetto a quelle utilizzate nella formulazione della forma autorizzata del nome. Ciò può facilitare la condivisione dei record d'autorità fra diverse comunità professionali.

Regola:

Riportare le forme standardizzate del nome dell'entità descritta in conformità con altre convenzioni o regole. Precisare le regole e/o, se opportuno, il nome dell'agenzia che ha formulato queste forme normalizzate del nome.

Esempi:

Toscana (Granducato), Segreteria del regio diritto
(RICA = Regole italiane di catalogazione per autore)
Italia, Archivio di Stato di Firenze

Nota: *Forma normalizzata del nome "Granducato di Toscana, Principato mediceo, Auditore dei benefici ecclesiastici, Firenze (1545-1722)/ Granducato di Toscana, Principato mediceo, Segreteria del Regio diritto, Firenze (1722-1737)", in conformità alla regole italiane di catalogazione bibliografica*

Mistry, Rohinton, 1952- [AACR2]
Canada, York University Archives

5.1.5 Altre forme del nome

Scopo:

Segnalare ogni altro nome dell'ente, persona o famiglia non utilizzato in altra parte dell'Area dell'identificazione⁷.

Regola:

Riportare gli altri nomi con i quali l'entità può essere conosciuta, quali:

- a)** altre forme del medesimo nome, per esempio acronimi;

⁷ In sistemi non automatizzati le Altre forme del nome devono essere poste in relazione con le Forme autorizzate attraverso un rinvio del tipo: VEDI.

- b)** altri nomi di enti, per esempio quelli derivati dal mutamento di denominazione nel corso del tempo e le relative date;⁸
- c)** altri nomi di persone o famiglie, per esempio quelli derivanti dal mutamento del nome nel corso del tempo, compresi gli pseudonimi, i nomi da ragazza, ecc., con le relative date;
- d)** nomi e titoli pre e postnominali di persone e famiglie, per esempio titoli nobiliari od onorifici posseduti da un singolo individuo o da una famiglia

Esempi:

Regio diritto

Segreteria della reale giurisdizione

Italia, Archivio di Stato di Firenze

Nota: *Altra forma del nome per il record d'autorità: Granducato di Toscana, Principato mediceo, Auditore dei benefici ecclesiastici, Firenze (1545-1722)/ Granducato di Toscana, Principato mediceo, Segreteria del Regio diritto, Firenze (1722-1737)*

<i>Altra forma del nome</i>	<i>Rinvio</i>	<i>Forma autorizzata del nome</i>
Consejo de Guerra y Marina Consejo de la Guerra Supremo Consejo de Guerra Real y Supremo Consejo de Guerra	Vedi	Consejo de Guerra

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

Noel family, Barons Noel

Noel family, Barons Barham

Noel family, Viscounts Campden

Noel family, baronets, of Barham Court

Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

Bordeaux, duc de

Francia, Centre historique des Archives nationales

Nota: *Per il record d'autorità: Chambord, Henri, comte de*

Arquivo Público do Império (1838 – 1890)

⁸ Quando, secondo le convenzioni o regole nazionali, un cambiamento di denominazione dovesse esser considerato in grado di dar luogo ad una nuova entità, segnalare la relazione che si instaura fra le due entità come una relazione cronologica nell'Area delle relazioni (5.3).

Arquivo Público do Império
Arquivo Público Nacional (1890 – 1911)
Arquivo Público Nacional
Arquivo Nacional (1911 -...)
Arquivo Nacional
Brasile, Arquivo Nacional
Nota: *Per il record d'autorità: Arquivo Nacional (Brasile)*

5.1.6 Codici identificativi di enti

Scopo:

Fornire ogni codice identificativo numerico o alfanumerico utilizzato per identificare l'ente.

Regola:

Riportare, laddove possibile, ogni codice numerico ufficiale o altro codice identificativo dell'ente (ad esempio, il numero di registrazione di una società) e fare riferimento alla giurisdizione e al tipo di classificazione in base ai quali esso è stato assegnato.

Esempi:

Registered Company 60096 (Companies House, England,)
Regno Unito The National Archives: Historical Manuscripts Commission

Nota: *per l'ente Cerain Iron Ore Company Ltd*
04.374.067/0001-47 (Cadastro Nacional de Pessoas Jurídicas - CNPJ)
00320 (n° da unidade protocolizadora. no Governo Federal)

Brasile, Arquivo Nacional

Nota: *Per il record d'autorità: Arquivo Nacional (Brasile)*

5.2 AREA DELLA DESCRIZIONE

La finalità di quest'area è di descrivere la storia, le funzioni, il contesto e le attività dell'ente, della persona o della famiglia.

Le Date di esistenza (5.2.1) devono essere sempre riportate come elemento separato.

Le informazioni menzionate nelle regole 5.2.3-5.2.8 possono essere riportate sotto forma di elementi separati e strutturati e/o essere comprese, in forma narrativa, in 5.2.2.

5.2.1 Date di esistenza

Scopo:

Indicare le date di esistenza dell'ente, della persona o della famiglia.

Regola:

Riportare le date di esistenza dell'entità descritta. Per gli enti citare le date di istituzione/fondazione/legislazione costitutiva e le date di soppressione. Per le persone citare le date, anche approssimative, di nascita e morte o, quando queste date sono ignote, le date di attività. Quando sono utilizzati sistemi di datazione paralleli, ne può essere stabilita l'equivalenza in conformità alla pertinenti convenzioni o regole. Precisare nell'elemento Regole e/o convenzioni (5.4.3) il/i sistema/i di datazione utilizzato, ad esempio ISO 8601.

Esempi:

1516 (probable)/1834-03-24

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

12th – 20th century

Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

1573-XXe siècle

Francia, Centre historique des Archives nationales

Nota: *Per il record d'autorità: Bérulle, famille*

5.2.2 Storia

Scopo:

Fornire una sintetica storia dell'ente, della persona o della famiglia.

Regola:

Riportare in forma narrativa, o sotto forma di cronologia, gli eventi principali dell'esistenza, le attività, i risultati conseguiti e/o i ruoli esercitati dall'entità descritta. Possono essere incluse informazioni sul genere, la nazionalità, la famiglia, i gruppi religiosi o politici di appartenenza. Ogni volta che è possibile, fornire le date come componente essenziale della descrizione narrativa.

Esempi:

El Consejo de Órdenes fue establecido a raíz de la incorporación a la Corona de los maestrazgos de las órdenes militares castellanas (Santiago, Calatrava y Alcántara) (1487-1495). Su fecha de creación no está determinada con exactitud, aunque algunos autores la sitúan sobre 1498. El Consejo de Órdenes, que en 1707 había asumido también la administración de Montesa, aunque no fue formalmente incluido en las reformas de la Administración del Antiguo Régimen de 1834 (RR.DD. de 24 de marzo de 1834, Decreto V), se transformó en 1836 en un nuevo organismo constitucional, el "Tribunal Especial de las Órdenes".

Spagna, Archivo Histórico Nacional

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Órdenes*

The York University Senior Common Room was established at Glendon Hall in 1963. This Senior Common Room became the Glendon College Common Room in 1966 when the Founders College Senior Common Room opened on the Keele Street campus in that year. This latter establishment was

renamed the York University College Faculty Common Room in 1968 and, as new colleges were opened on the campus an umbrella body, the York University Senior Common Room Inc., was established to serve as a license holder and victuals contractor for the several SCR's. Membership in

the Senior Common Room was restricted to academic and senior administrative staff, although honorary or special members could be adopted by the membership. The Senior Common Room Inc. was managed by a five-person Board of Directors who were all regular members of the SCR. The Senior Common Room Inc. was disbanded in 1976.

Canada, York University Archives

Originaire de Champagne, la famille Bérulle fut anoblíe par charge en 1573, en la personne de Claude de Bérulle, conseiller au Parlement, marié à Louise Seguier. De cette union naquirent deux fils : Pierre et Jean de Bérulle. Pierre (1575-1629) fut l'auteur de l'établissement des Carmélites, le fondateur et le premier général des prêtres de l'Oratoire en France. Il fut promu cardinal, en 1627. Son frère, Jean eut un fils unique, Charles de Bérulle. L'arrière-petit-fils de Charles, Amable-Pierre-Thomas, marquis de Bérulle, fut premier président au parlement de Grenoble après 1760. Il épousa en 1748 Catherine-Marie-Rolland, fille de Pierre-Barthélémy Rolland, comte de Chambaudoin, conseiller de Grand-Chambre. Le nom des Bérulle s'éteignit au XXe siècle. La famille Bérulle était alliée aux familles du Châtelet et Habart.

Francia, Centre historique des Archives nationales

Nota: *Storia per il record d'autorità: Bérulle, famille*

1918 Geheimer Regierungsrat im Reichsjustizministerium, 1921-1927 Ministerialdirektor im Reichsministerium des Innern, 1928-1933 Vizepräsident der Reichsschuldenverwaltung, Mitglied des Verfassungsausschusses der Länderkonferenzen, 1932 Vertreter Preußens vor dem Staatsgerichtshof, 1933-1953 Professor für Staatswissenschaften an der New School for Social Research New York.

Germania, Bundesarchiv

5.2.3 Luoghi

Scopo:

Indicare i luoghi e/o le giurisdizioni territoriali nei quali, l'ente, la persona o la famiglia ha avuto base, ha vissuto o risieduto in modo predominante o coi quali ha avuto relazioni d'altro genere.

Regola:

Riportare il nome del/i luogo/hi e della/e giurisdizione/i territoriale/i indicando il tipo di relazione e le relative date.

Esempi:

- Valladolid (sede habitual hasta 1561 y en 1601/1605)

- Madrid (sede en 1561/1601 y 1606/1839)

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

Estates in 1883: Rutland 15,076 acres, Gloucestershire 3,170 acres, Leicestershire 159 acres, Lincolnshire 89 acres, Warwickshire 68 acres, Northamptonshire 6 acres; total 18,568 acres worth £28,991 a year.

Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

Birth: Krefeld, Germany (14 May 1899) Death: Edinburgh (17 March 1994)

Regno Unito, Royal Society

Les Larcher, seigneurs d'Olizy en Champagne, étaient originaires de Paris. Leurs seigneuries d'Arcy et d'Avrilly étaient situées dans les actuels départements de Saône-et-Loire et de l'Allier.

Francia, Centre historique des Archives nationales

Nota: *Per il record d'autorità: Larcher, famille*

Sediado no Rio de Janeiro e dispendo de uma coordenação regional no Distrito Federal, em Brasília, atua em todo o território nacional

Braile, Arquivo Nacional

Nota: *Per il record d'autorità: Arquivo Nacional (Brasil)*

5.2.4 Condizione giuridica

Scopo:

Indicare la condizione giuridica dell'ente.

Regola:

Riportare la condizione giuridica e, quando opportuno, la tipologia dell'ente, insieme alle relative date.

Esempi:

Organismo de la Administración Central del Estrado 1516 (probable)/1834

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

Department of State

Australia, National Archives of Australia

Órgão público do Executivo Federal, da administração direta

Brasile, Arquivo Nacional

Nota: Per il record d'autorità: *Arquivo Nacional (Brasil)*

Ufficio governativo di antico regime
Italia, Archivio di Stato di Firenze

5.2.5 Funzioni, occupazioni e attività

Scopo:

Indicare le funzioni, occupazioni e attività svolte dall'ente, dalla persona o dalla famiglia.

Regola:

Riportare le funzioni, occupazioni e attività svolte dall'entità descritta, insieme alle relative date, quando opportuno. Se necessario, descrivere la natura della funzione, occupazione e attività.

Esempi:

La Segreteria del regio diritto fu competente nelle seguenti materie: negli affari che in materie benefici ed ecclesiastiche interessavano i diritti della corona; la difesa dei diritti, anche di privati, che fossero lesi dalla giurisdizione ecclesiastica; la concessione dell'Exequatur ai brevi pontifici e agli atti di paesi esteri, ma solo nel caso in cui non ledevano i diritti pubblici toscani; la concessione del permesso di entrare in possesso di benefici a chi ne avesse decreto di legittima investitura; la spedizione dei benefici di nomina regia, previo consulto e consenso del principe, e la spedizione dei benefici di patronato popolare e comunitativo e di patronato dei luoghi pii dipendenti dallo Stato; la supervisione e cognizione economica dei ricorsi contro gli ecclesiastici, secolari e regolari; la soprintendenza alla amministrazione dei conventi, dei monasteri, conservatori e luoghi pii, non dipendenti dalle amministrazioni comunitative del Granducato; la vigilanza per la conservazione degli edifici sacri; la presa visione e cognizione di tutti gli affari relativi alle leggi di ammortizzazione e di tutte le suppliche riguardanti i patrimoni ecclesiastici del Granducato.

Italia, Archivio di Stato di Firenze

La finalidad del Consejo de Guerra fue la resolución de todos los asuntos relacionados con el ámbito militar. Simultáneamente tuvo competencias judiciales y gubernativas. Por las primeras entendía en todas las causas civiles y criminales en las que intervenía personal militar. Por las segundas resolvía cuestiones de levadas y reclutamientos, nombramientos de jefes militares, aprovisionamiento, construcción de navíos, preparación de armadas, fabricación de armamento, sistemas defensivos, hospitales, ejércitos permanentes de la Península (guardas y milicias...). En el s.XVIII con la creación de la Secretaría del Despacho Universal de la Guerra las atribuciones del Consejo quedaron reducidas a cuestiones contenciosas y judiciales, asuntos de protocolo e interpretación de ordenanzas y reglamentos militares. El ámbito territorial de actuación se limitó a la Península, Islas Baleares y Canarias así como norte de África.

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: Per il record d'autorità: *Consejo de Guerra*

Estate ownership; social, political and cultural role typical of the landed aristocracy in England. The first Viscount Campden amassed a large fortune in trade in London and purchased extensive estates, including Exton (Rutland) and Chipping Campden (Gloucestershire). The Barham Court (Kent) estate was the acquisition of the first Baron Barham, a successful admiral and naval administrator (First Lord of the Admiralty 1805).

Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

Defence Co-ordination; Internees (NAA Functions Thesaurus);

The Department of Defence Co-ordination was responsible for the co-ordination of defence activities, and in particular, for the following:

- (i) Defence policy: All matters of Defence policy in their relation to the Departments of Navy, the Army, Air and Supply and Development
- (ii) Administrative co-ordination and review:
 - (a) Co-ordination of the activities and requirements of the Navy, Army and Air Departments in the administrative sphere.
 - (b) Higher co-ordination between the Departments of the Navy, Army, Air and Supply and Development in its relation to the requirements of the several services.
 - (c) Co-ordination of all joint-service matters.
 - (d) Co-ordination of Civil Staff matters (other than Public Service).
- (iii) Financial Co-ordination and review:
 - (a) Co-ordination of the financial requirements of defence policy affecting Departments of Army, Navy, Air, Supply and Development, and defence Co-ordination.
 - (b) Review of major financial proposals and expenditure of the Departments referred to in (a).
 - (c) General control of funds allotted for the carrying out of Defence Policy, together with the supervision of audit authorisations and expenditure
 - (d) Co-ordination of the financial regulations of the Departments of Navy, Army and Air.
- (iv) Works Co-ordination and review:
 - (a) Co-ordination of the works requirements of the Service Departments and the Department of Supply and Development.
 - (b) Maintenance of uniform standards and specifications.
 - (c) Inspection and review.
 - (d) General schemes of office accommodation for the Department of Defence Coordination, Navy, Army and Air, including the Victoria Barracks area.
- (v) Commonwealth War Book:
 - (a) Maintenance of the Commonwealth War Book
 - (b) General Administration of the National Security Act and Regulations and coordination of departmental action thereunder.
- (vi) Civilian defence and State Co-operation: Advice on plans for civil defence and co-ordination of activities of States in relation thereto.

Australia, National Archives of Australia

Gestão e recolhimento dos documentos produzidos e recebidos pelo Poder Executivo Federal, preservação e acesso aos documentos sob sua guarda e acompanhamento e implementação da política nacional de arquivos, na forma do disposto no art. 2º do decreto nº 3.843, de 13/6/2001.

Brasile, Arquivo Nacional

Nota: *Per il record d'autorità: Arquivo Nacional (Brasil)*

Les Larcher, seigneurs d'Olizy en Champagne, étaient originaires de Paris. Plusieurs membres de cette famille furent, du XVIe au XVIIIe siècle, intendants, conseillers au Parlement, présidents en la Chambre des comptes.

Francia, Centre historique des Archives nationales

Nota: *Per il record d'autorità: Larcher, famille*

Lawyer; Civil Servant; Professor for Public Policy
Germania, Bundesarchiv

5.2.6 Mandato/fonti normative

Scopo:

Segnalare le fonti normative che conferiscono poteri, funzioni, responsabilità o ambiti di attività, compresi quelli territoriali, all'ente, alla persona o alla famiglia.

Regola:

Indicare ogni documento, legge, direttiva o diploma che si configura quale la fonte normativa che conferisce poteri, funzioni e responsabilità all'entità descritta, insieme alle informazioni sulla/e giurisdizione/i e alle date relative all'assegnazione o alla variazione del/i mandato/i.

Esempi:

- Instrucciones de 1586-06-13 por las que se crean y definen las secretarías de Tierra y Mar.
- Real Cédula de 1646-04-14 sobre división de la Secretaría de Tierra en dos:
Secretaría de Tierra- Cataluña y Secretaría de Tierra- Extremadura.
- Real Decreto de 1706-10-02 reduciendo a una las dos secretarías del Consejo.
- Real Decreto de Nueva Planta para el Consejo de Guerra de 1714-04-23.
- Real Decreto de Nueva Planta para el Consejo de Guerra de 1715-08-23.
- Real Decreto de Nueva Planta para el Consejo de Guerra de 1717-01-20.
- Real Cédula de Nueva Planta para el Supremo Consejo de la Guerra de 1773-11-04.
- Decreto de 1834-03-24 de supresión de Consejo de Guerra.

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

Creation: Executive Council Meeting No. 72 (Prime Minister's Department No.167) 13 November

1939 Abolition: Executive Council Meeting No.59A (Prime Minister's Department No.13) of 14 April

1942. The Administrative Arrangements Orders of 29 November 1939 (Commonwealth of Australia Gazette, No. 153 of 30 November 1939) listed the Acts administered by the Department as:

- Defence Act 1903-1939 (except in relation to the organisation and control of the Naval Forces or the Military Forces)
- Defence Equipment Act 1924, 1928, 1934, 1936, 1937, 1938, 1939
- Defence (Visiting Forces) Act 1939
- Geneva Convention Act 1938
- National Registration Act 1939
- National Security Act 1939
- Telegraph Act 1909
- War Precautions Act Repeal Act 1930-1934, Section 22

Australia, National Archives of Australia

Admitted to the Royal Australasian College of Medical Administrators, 1 May 1974
Australia, Australian Science and Technology Heritage Centre

C'est par la loi du 28 pluviôse an VIII (17 février 1800) que Napoléon Bonaparte crée la fonction préfectorale à la tête du département, circonscription administrative instituée le 22 décembre 1789 par la Constituante. En 1800, le préfet devient dans le département "le seul chargé de l'administration" (art. 3). L'ordonnance du 6 novembre 1817 réduit le Conseil de préfecture de la Somme à 3 membres. Le décret du 28 mars 1852 le réduit de 5 à 4 membres, confirmé par la loi du 21 juin 1865. La loi du 6 septembre 1926 réforme l'organisation des conseils de préfecture, qu'elle supprime (intégration au conseil de préfecture interdépartemental de Rouen). Ces derniers sont, par décret du 30 septembre 1953, rebaptisés "tribunaux administratifs". Également institué par la loi du 28 pluviôse an VIII, le poste de secrétaire général a subi bien des vicissitudes : supprimé en 1817, rétabli en 1820, supprimé à nouveau par ordonnance du 1er mai 1832, rétabli par décret du 289 décembre 1854 et définitivement rétabli en 1865.

Francia, Archives départementales de la Somme

Nota: *Per il record d'autorità: Somme, préfecture*

5.2.7 Struttura amministrativa/Genealogia

Scopo:

Descrivere e/o rappresentare la/e struttura/e amministrativa/e interna/e di un ente o la genealogia di una famiglia.

Regola:

Descrivere l'interna articolazione dell'ente e le date di ogni trasformazione che sia significativa per la comprensione della modalità di gestione degli affari da parte dell'ente (per esempio per mezzo di organigrammi che riportino date).

Descrivere la genealogia di una famiglia (per esempio per mezzo di un albero genealogico) in modo da mostrare le relazioni reciproche fra i suoi membri e le relative date⁹

Esempi:

Hasta 1586 la organización interna del Consejo de Guerra fue mínima. Con el Rey como presidente, el Consejo estaba constituido por varios consejeros y un secretario, que lo era a su vez de otros consejos, ayudado por oficiales, escribientes y restante personal subalterno. A partir de 1554 un auditor se encargaba de las materias judiciales y se amplía el número de consejeros, oscilando entre cinco y diez. En 1586 la Secretaría del Consejo de Guerra se desdobra en Secretaría de Tierra y Secretaría de Mar. El mayor control de dos áreas conflictivas determinó la división en 1646 de la Secretaría de Tierra en dos: Secretaría de Tierra-Cataluña y Secretaría de Tierra-Extremadura. Tras el advenimiento de la dinastía borbónica a principios del s.XVIII sufrió sucesivas reorganizaciones administrativas acorde con sus nuevas funciones. Las secretarías se unificaron en 1706. En 1717 la planta del Consejo se redujo en cuanto a su número de consejeros, divididos en militares y togados, la presidencia recayó en el Secretario del Despacho de Guerra y la secretaría desaparece, tramitándose la actividad administrativa a través de la Escribanía de Cámara. La nueva planta del año 1773 reserva, como tradicionalmente ocurrió, la presidencia a la persona del Rey, amplía a veinte el número de consejeros, diez natos y diez asistentes, divididos en sala de gobierno y justicia, y de nuevo restituye la figura del secretario. La plantilla se completa con dos

⁹ Quando si descrivono persone, le informazioni sulla loro genealogia possono essere riportate nell'elemento Storia (5.2.2) e/o facendo ricorso all'Area delle relazioni (5.3).

fiscales, tres relatores, un escribano de cámara, abogado, agente fiscal, procurador, oficiales, escribientes, alguaciles y porteros. Esta estructura permaneció prácticamente estable hasta su supresión en 1834.

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

Sir Edward Noel (d 1643) married Julian, daughter and co-heir of Baptists Hicks (d 1629), Viscount Campden, and succeeded to the viscounty of Campden and a portion of his father-in-law's estates. The third Viscount Campden (1612-82) married Hester Wotton, daughter of the second Baron Wotton. The fourth Viscount Campden (1641-89, created Earl of Gainsborough 1682) married Elizabeth Wriothesley, elder daughter of the fourth Earl of Southampton. Jane Noel (d 1811), sister of the fifth and sixth Earls of Gainsborough, married Gerard Anne Edwards of Welham Grove (Leicestershire) and had issue Gerard Noel Edwards (1759-1838). He married in 1780 Diana Middleton (1762-1823) *suo jure* Baroness Barham), daughter of Charles Middleton (1726-1813), created first Baronet of Barham Court (Kent) in 1781 and first Baron Barham in 1805. GN Edwards assumed the surname Noel in 1798 on inheriting the sixth Earl of Gainsborough's Rutland and Gloucestershire estates (though not the Earl's honours, which were extinguished); and he later inherited his father-in-law's baronetcy. His eldest son John Noel (1781-1866) succeeded to the estates of his mother and his father, to his mother's barony and his father's baronetcy, and was created Viscount Campden and Earl of Gainsborough in 1841.

Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

Originaire de Chinon, en Touraine, enrichie dans la finance, la famille Le Riche fut anoblie au début du XVIIIe siècle. Fils de Pierre Le Riche, seigneur de la Blotière, gentilhomme de la Maison du Roi et valet de chambre de la Reine, Alexandre le Riche (1663-1735), seigneur de Courgains, en Anjou, et de Brétignolles, en Touraine, fut successivement secrétaire du roi, receveur général des finances à Montauban puis à Amiens, directeur général des fermes au Mans et fermier général. De son premier mariage avec Anne Lebreton, Alexandre le Riche avait eu un fils, Alexandre-Jean- Joseph de la Poupelière (1692-1762), fermier général (1716-1718 et 1721-1762), homme de lettres, auteur d'un *Journal de voyage en Hollande* (1731) et des *Tableaux et moeurs du temps*, mécène et musicien. D'un deuxième mariage avec Madeleine-Thérèse Chevalier de la Chicaudière, Alexandre Le Riche eut cinq enfants, dont Alexandre-Edme Le Riche de Cheveigné (1697-1768), conseiller au parlement, qui épousa en 1719 Claire-Elisabeth Le Pelletier de la Houssaye, et Alexandre-Pierre le Riche, seigneur de Vandy, directeur général des fermes au Mans en 1771. Le fils cadet d'Alexandre-Edme, Félix-Alexandre-Claude Le Riche du Perché de Cheveigné (né en 1720), conseiller au parlement de 1766 à 1771, eut de son mariage (1775) avec Louise Adélaïde Toustain un fils, Alexandre-Etienne-Bonaventure, auditeur au Conseil d'Etat, qui épousa une petitefille de Mathieu-Augustin, comte de Cornet, pair de France (1750-1832). Alexandre-Etienne-Bonaventure eut un fils, Auguste-Alexandre, et un petit-fils, Alexandre-Fernand-Augustin.

Francia, Centre historique des Archives nationales

Nota: *Genealogia del record d'autorità: Le Riche, famille*

5.2.8 Contesto generale

Scopo:

Fornire informazioni significative sul generale contesto sociale, culturale, economico, politico e/o storico all'interno del quale l'ente, la persona o la famiglia ha operato, ha vissuto o è stato attivo.

Regola:

Fornire ogni informazione significativa sul contesto sociale, culturale, economico, politico e/o storico all'interno del quale l'entità descritta ha operato.

Esempi:

Granducato di Toscana, Principato mediceo (1569-1737)

Italia, Archivio di Stato di Firenze

Desde los inicios del siglo XX el turismo comenzó a ser considerado por la administración española como una fuente de riqueza que merecía ser apoyada. Jurídicamente se opta por la creación de órganos *ad hoc* para su gestión y con autonomía financiera para el cumplimiento de sus fines, órganos en los que pudieran participar determinadas asociaciones o corporaciones representativas de intereses privados.

Spagna, Archivo General de la Administración

Nota: *Per il record d'autorità: España. Patronato Nacional de Turismo*

A instituição foi criada no contexto da formação do Estado Nacional, sendo já prevista na 1ª Constituição (1824), dois anos após a proclamação da Independência. Durante o período imperial, como o país era uma monarquia centralizada, reuniu também documentos de origem provincial. Com a República, dado seu caráter federativo, passou a atuar principalmente no âmbito do Executivo Federal. O Arquivo Nacional custodia acervo oriundo dos poderes Executivo, Legislativo e Judiciário, documentação cartorária e privada, esta de pessoas, famílias e instituições.

Brasile, Arquivo Nacional

Nota: *Per il record d'autorità: Arquivo Nacional (Brasil)*

En el Antiguo Régimen no existía un sistema reglado, sometido a una ley de procedimiento, lo que dificulta la fijación exacta del periodo de vigencia del cuerpo normativo.

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

5.3 AREA DELLE RELAZIONI

La finalità di questa area è di descrivere le relazioni con altri enti, persone e famiglie cui siano intestati altri record d'autorità.

5.3.1 Nomi/codici identificativi degli enti, persone e famiglie correlate

Scopo:

Indicare il nome e un codice identificativo univoco dell'entità correlata e rendere possibile il collegamento ai record d'autorità degli enti, persone o famiglie correlate.

Regola:

Riportare la forma autorizzata del nome ed ogni pertinente codice identificativo univoco, compreso il codice identificativo del record d'autorità dell'entità correlata.¹⁰

5.3.2 Classificazione della relazione

Scopo:

Identificare la categoria generale cui la relazione fra l'entità descritta e un altro ente, persona o famiglia può essere ascritta.

Regola:

Segnalare la categoria generale all'interno della quale ricade la relazione descritta. Riferirsi a categorie generali previste da regole e/o convenzioni nazionali o fare uso di una delle categorie riportate di seguito. Indicare nell'elemento Regole e/o convenzioni (5.4.3) ogni schema di classificazione adottato come strumento di controllo dei termini utilizzati per descrivere la relazione.

- **Relazione gerarchica** (ad esempio: sovraordinato/subordinato; controllore/controllato; proprietario di/posseduto da)
Nel quadro di una relazione gerarchica una entità può esercitare una qualche forma di autorità e di controllo sulle attività di un certo numero di altri enti, persone o famiglie. Un'entità può anche essere subordinata ad un certo numero di altri enti, persone o famiglie, come nel caso di una commissione o di una organizzazione il cui superiore gerarchico sia cambiato nel corso del tempo.
- **Relazione cronologica** (ad esempio: predecessore/successore)
Nel quadro di una relazione cronologica una entità può subentrare ad un certo numero di altri enti, persone o famiglie nell'esercizio di determinate funzioni e attività. A sua volta l'entità può essere sostituita da un certo numero di altri enti, persone o famiglie.
- **Relazione familiare**
Una persona può avere un'ampia cerchia di relazioni con altri membri della propria famiglia e con la famiglia nel suo complesso. Quando la struttura delle relazioni familiari è complessa può essere opportuno elaborare separati record

¹⁰ Nei sistemi non automatizzati i Nomi/codici identificativi degli enti, persone e famiglie correlate devono essere posti in relazione alle forme autorizzate del nome per mezzo del rinvio VEDI ANCHE.

d'autorità per ciascun membro della famiglia e collegarli a quelli dei rispettivi genitore/i, consorte/i e figlio/i. In alternativa queste informazioni possono essere indicate nell'elemento Struttura amministrativa/Genealogia (5.2.7).

- Relazione associativa

Categoria generale applicabile a tutte le relazioni che non rientrano in una di quelle indicate precedentemente (ad esempio fornitore/cliente, appartenenza, parte/tutto, partner d'affari).

5.3.3 Descrizione della relazione

Scopo:

Fornire una descrizione specifica della natura della relazione.

Regola:

Riportare una puntuale descrizione della natura della relazione esistente fra l'entità descritta e l'altra entità collegata, ad esempio: ufficio sovraordinato, ufficio subordinato, proprietario, predecessore, marito, moglie, figlio, cugino, insegnante di, allievo di, collega. Segnalare nell'elemento Regole e/o convenzioni (5.4.3) ogni schema di classificazione adottato come strumento di controllo dei termini utilizzati per descrivere la relazione. Può anche essere fornita una descrizione a testo libero della storia e/o della natura della relazione.

5.3.4 Date della relazione

Scopo:

Indicare l'arco cronologico di durata della relazione con un altro ente, persona o famiglia.

Regola:

Segnalare, quando pertinente, la data d'inizio della relazione o la data di avvicendamento e, quando pertinente, la data di conclusione della relazione. Precisare nell'elemento Regole e/o convenzioni (5.4.3) ogni sistema di datazione utilizzato, ad esempio ISO 8601.

Esempi:

5.3.1 Nome/codice identificativo della entità correlata	<i>Forma/e autorizzata/e del nome</i>	Granducato di Toscana, Restaurazione lorenese, Ministero degli affari ecclesiastici, Firenze (1848 - 1861)
5.3.2 Classificazione della relazione		Cronologica
5.3.3 Descrizione della relazione		Successore
5.3.4 Date della relazione		1848

5.3.1 Nome/codice identificativo della entità correlata	<i>Forma/e autorizzata/e del nome</i>	Granducato di Toscana, Restaurazione lorenese, Ufficio dello Stato civile toscano, Firenze (1817-1865)
5.3.2 Classificazione della relazione		Gerarchica
5.3.3 Descrizione della relazione		Ufficio dipendente
5.3.4 Date della relazione		18 giugno 1817 – 4 giugno 1848
	ISO 8601	1817/06/18-1848/06/04

Italia, Archivio di Stato di Firenze

Forma Autorizzata del nome	Rinvio (vedi anche)		Nome/codice identificativo della entità correlata	Date della relazione
	Classificazione della relazione	Descrizione della relazione		
Consejo de Guerra	Temporal	Predecesor	Consejo Real de Castilla ES-47161AGS RA00002	1516 (probable)

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: Per il record d'autorità: Consejo de Guerra

5.3.1 Nome/codice identificativo della entità correlata	<i>Forma/e autorizzata/e del nome</i>	University of New York at Albany M.E. Grenander Department of Special Collections and Archives - The German Interlectual Émigré Collection. http://library.albany.edu/speccoll/findaids/ger024.htm
	<i>Codice identificativo</i>	GER 024
5.3.2 Classificazione della relazione		Associative
5.3.3 Descrizione della		Academic

relazione		
-----------	--	--

Germania, Bundesarchiv

5.3.1 Nome/codice identificativo della entità correlata	<i>Forma/e autorizzata/e del nome</i>	Abbadie de Saint-Germain, famille
5.3.2 Classificazione della relazione		Relation d'association
5.3.3 Descrizione della relazione		En 1812, Aymar, marquis de Dampierre, épousa Julie-Charlotte d'Abbadie de Saint-Germain, issue d'une des plus brillantes familles de la noblesse parlementaire en Béarn.
5.3.4 Date della relazione		1812-

5.3.1 Nome/codice identificativo della entità correlata	<i>Forma/e autorizzata/e del nome</i>	Barthélémy, famille
5.3.2 Classificazione della relazione		Relation d'association
5.3.3 Descrizione della relazione		La famille de Dampierre s'allia aux Barthélémy par le mariage, en 1842, du marquis Elie de Dampierre et d'Henriette Barthélémy (1813-1894), petite-nièce de l'abbé Barthélémy et nièce de François, marquis Barthélémy.
5.3.4 Date della relazione		1842

5.3.1 Nome/codice identificativo della entità correlata	<i>Forma/e autorizzata/e del nome</i>	Juchault de Lamoricière, famille
5.3.2 Classificazione della relazione		Relation d'association

5.3.3 Descrizione della relazione		En 1873, Anicet Marie <i>Aymar</i> , comte de Dampierre, fils du marquis Elie, épousa Marie- <i>Isabelle</i> , la plus jeune fille du général de Lamoricière.
5.3.4 Date della relazione		1873

Francia, Centre historique des Archives nationales

Nota: per il record d'autorità Dampierre, famille de

5.4 AREA DI CONTROLLO

5.4.1 Codice identificativo del record d'autorità

Scopo:

Identificare univocamente il record d'autorità all'interno del suo contesto d'utilizzo.

Regola:

Riportare un codice identificativo univoco del record d'autorità in conformità alle convenzioni nazionali e/o locali. Se il record d'autorità deve essere utilizzato in ambito internazionale, riportare il relativo codice di paese, in conformità alla versione più recente dello standard ISO 3166 *Codes for the representation of names of countries*¹¹.

Quando il responsabile della compilazione del record d'autorità è una organizzazione internazionale, fornire il codice identificativo dell'organizzazione invece di quello di paese.

Esempi:

ES47161AGS RA 00001

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

GB/NNAF/F10216

Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

AU NLA 93-535878

Australia, National Library of Australia

AU NAA CA 37

Australia, National Archives of Australia

Esempi di codici di paese

AU Australia

CA Canada

ES Spagna

FR Francia

GB Regno Unito

MY Malaysia

SE Svezia

US Stati Uniti

¹¹ Per l'Italia cfr. **UNI EN ISO 3166-1:2002** - *Codici per la rappresentazione dei nomi dei Paesi e delle loro suddivisioni - Codici dei Paesi*, Roma, Ente nazionale di unificazione, 2002 [n.d.t.].

5.4.2 Codici identificativi dell'istituzione responsabile

Scopo:

Identificare la/e agenzia/e responsabile/i dell'elaborazione del record d'autorità.

Regola:

Riportare per intero la forma autorizzata del nome della/delle agenzia/e responsabile/i dell'elaborazione, revisione e diffusione del record d'autorità o, in alternativa, riportare il codice identificativo dell'agenzia in conformità agli standard nazionali o internazionali per l'assegnazione dei codici d'agenzia. Fare riferimento ai sistemi di identificazione adottati per identificare le istituzioni (ad esempio ISO 15511).

Esempi:

Archivo General de Simancas ES47161AGS (ISO 15511)

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

Archivo General de la Nación

MX9AGN (ISO 15511)

Messico, Archivo General de la Nación

Archivio di Stato di Firenze

IT AS FI

Italia, Archivio di Stato di Firenze

SE/RA

Svezia, Riksarkivet

US DNA

Stati Uniti, National Archives and Records Administration

DE/ Barch

Germania, Bundesarchiv

5.4.3 Norme e/o convenzioni

Scopo:

Indicare le norme e le convenzioni nazionali o internazionali applicate nell'elaborazione del record d'autorità.

Regola:

Riportare le denominazioni e, quando utile, l'edizione o la data di pubblicazione delle convenzioni e regole applicate. Precisare separatamente quali regole sono state applicate nella elaborazione della Forma autorizzata del nome. Citare ogni sistema di datazione utilizzato per indicare le date nel record d'autorità (ad esempio ISO 8601).

Esempi:

- Norma de estructura de datos básica: ISAAR (CPF) - International Standard Archival Authority Record For Corporate Bodies, Persons and Families, 2nd ed., Canberra: International Council on Archives, 2004.
- Norma de contenido de datos: Reglas de catalogación. Ed. nuevamente rev. Madrid: Ministerio de Educación y Cultura, Centro de publicaciones : Boletín Oficial del Estado, 1999.
- Norma de codificación de fechas: ISO 8601 - Data elements and interchange formats – Information interchange - Representation of dates and times, 2nd ed., Geneva: International Organization for Standardization, 2000.
- Norma de codificación de país: ISO 3166 - Codes for the representation of names of countries, Geneva: International Organization for Standardization, 1997.
- Norma de codificación de institución: ISO 15511 - Information and documentation – International standard identifier for libraries and related organizations (ISIL), Geneva: International Organization for Standardization, 2003.
- Norma de codificación de lengua: ISO 639-2 - Codes for the representation of names of languages, Alpha-3 code, Geneva: International Organization for Standardization, 1998.
- Norma de codificación de escritura: ISO 15924 - Codes for the representation of names of scripts, Geneva: International Organization for Standardization, 2001.
- Norma de referencias bibliográficas: ISO 690 - Documentation - Bibliographic references - Content, form and structure, Geneva: International Organization for Standardization, 1987.

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

National Council on Archives, Rules for the Construction of Personal, Place and Corporate Names, 1997

Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

Erfassungsschema nach: Mommsen, Wolfgang A: Die Nachlässe in deutschen Archiven, Boppard 1983

Germania, Bundesarchiv

5.4.4 Grado di elaborazione

Scopo:

Segnalare lo stadio di preparazione del record d'autorità di modo che l'utente ne possa capire il grado di elaborazione.

Regola:

Riportare il grado di elaborazione in cui si trova il record d'autorità, indicando se si tratta di una versione preparatoria, definitiva e/o rivista o eliminata.

Esempi:

Finalizado

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: Per il record d'autorità: Consejo de Guerra

Revised

Australia, National Library of Australia

Versão preliminar

Brasile, Arquivo Nacional

Nota: Per il record d'autorità: Arquivo Nacional (Brasil)

Publié avec le visa de la direction des Archives de France

Francia, Archives départementales de la Gironde

5.4.5 Livello di completezza

Scopo:

Segnalare se il record d'autorità adotta un livello di completezza minimo, intermedio o massimo.

Regola:

Indicare se il record ha un livello di completezza minimo, intermedio o massimo in conformità alle pertinenti norme e/o convenzioni internazionali e/o nazionali. In assenza di linee guida o norme nazionali, i record con un livello di completezza minimo sono quelli che consistono dei soli quattro elementi essenziali di un authority record conforme ad ISAAR(CPF) (vedi 4.8), mentre i record con un livello di completezza massimo sono quelli che riportano informazioni relative a tutti i pertinenti elementi di ISAAR(CPF).

Esempi:

Completo

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: Per il record d'autorità: Consejo de Guerra

Full

Australia, National Library of Australia

Resumido

Brasile, Arquivo Nacional

Nota: Per il record d'autorità: Arquivo Nacional (Brasil)

5.4.6 Data di redazione, revisione o cancellazione

Scopo:

Indicare quando il record d'autorità è stato elaborato, revisionato o eliminato.

Regola:

Riportare la data in cui il record d'autorità è stato elaborato e quelle di ciascuna revisione. Precisare nell'elemento Norme e/o convenzioni (5.4.3) il/i sistema/i di datazione adottato/i, ad esempio ISO 8601.

Esempi:

2002-10-25 (Fecha de creación)

2003-12-05 (Fecha de revisión)

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

1993-05-12; revised 2002-10-28 [ISO 8601]

Australia, National Library of Australia

5.4.7 Lingua/e e scrittura/e

Scopo:

Indicare la/e lingue e/o la/e scrittura/e utilizzate nella compilazione del record d'autorità.

Regola:

Riportare la/e lingue e/o la/e scrittura/e del record d'autorità archivistico.

Includere gli appropriati codici ISO per le lingue (ISO 639-2) e/o le scritture (ISO 15924 *Codes for the representation of names of scripts*).

Esempi:

Español: spa Escritura latina: ltn

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: *Per il record d'autorità: Consejo de Guerra*

5.4.8 Fonti

Scopo:

Segnalare le fonti consultate per l'elaborazione del record d'autorità.

Regola:

Riportare le fonti consultate nella compilazione del record d'autorità.

Esempi:

HMC, *Principal Family and Estate Collections: Family Names L-W*, 1999

Complete Peerage, 1936

Burkes Peerage, 1970

Complete Baronetage, vol 5, 1906

Regno Unito, The National Archives: Historical Manuscripts Commission

ANDÚJAR CASTILLO, Francisco. *Consejo y consejeros de Guerra en el siglo XVIII*. Granada : Universidad de Granada, 1996.

DOMÍNGUEZ NAFRÍA, Juan Carlos. *El Real y Supremo Consejo de Guerra (siglos XVI-XVIII)*. Madrid: Centro de Estudios Políticos y Constitucionales, 2001.

FERNÁNDEZ CONTI, Santiago. *Los Consejos de Estado y Guerra de la monarquía hispana en tiempos de Felipe II (1548-1598)*. [Valladolid] : Consejería de Educación y Cultura, 1998.

FERNÁNDEZ CONTI, Santiago. *El gobierno de los asuntos de la guerra en Castilla durante el reinado del emperador Carlos V (1516-1558)*. In *Intrex : Instituciones y elites de poder en la monarquía hispana durante el siglo XVI*. Madrid : Universidad Autónoma de Madrid, 1992, p. 47-105.

GOODMAN, David. *Spanish naval power, 1589-1665: reconstruction and defeat*. Cambridge: Cambridge University Press, 1997.

OYA OZORES, Francisco de. *Promptuario del Consejo de Guerra, y Jurisdiccion Militar, en que se refieren el instituto, gobierno, y facultades de este Supremo Tribunal, y los casos en que compete, ó se limita el fuero militar..., según Ordenanzas, y Reales resoluciones*. [Madrid] : [s.n.], 1740.

THOMPSON, I.A.A. *Guerra y decadencia : gobierno y administración en la España de los Austrias, 1560-1620*. Barcelona : Crítica, 1981.

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: Per il record d'autorità: Consejo de Guerra

ASFI, *Miscellanea Medicea*, 413: "Teatro di grazia e giustizia" di Niccolo Arrighi, cc. 194, 204, 239-242;

La Toscana nell'età di Cosimo III. Atti del convegno, Pisa - San Domenico di Fiesole (Fi), 4-5 giugno 1990. a cura di Franco Angiolini, Vieri Becagli, Marcello Verga, Firenze, EDIFIR, 1993, 497-520

Italia, Archivio di Stato di Firenze

5.4.9 Note sulla compilazione del record

Scopo:

Tenere memoria della elaborazione e delle modifiche apportate al record d'autorità.

Regola:

Riportare le informazioni relative all'elaborazione e all'aggiornamento del record d'autorità. I nomi delle persone responsabili della compilazione del record d'autorità possono essere segnalati in questo elemento.

Esempi:

Responsable de la creación del registro de autoridad: Julia Rodríguez de Diego

Spagna, Archivo General de Simancas

Nota: Per il record d'autorità: Consejo de Guerra

Compilatore: Valentina Baggiani

Valentina Baggiani, 27-LUG-03, Intervento di rielaborazione completa del testo e dei contenuti in vista della pubblicazione sul web della scheda.

Italia, Archivio di Stato di Firenze

6. COLLEGAMENTO DEGLI ENTI, PERSONE E FAMIGLIE CON LA DOCUMENTAZIONE ARCHIVISTICA E CON ALTRE RISORSE

I record d'autorità archivistici sono elaborati in primo luogo per illustrare il contesto di produzione della documentazione archivistica. Per rendere effettiva tale illustrazione è necessario collegare i record d'autorità alla descrizione della documentazione. I record d'autorità archivistici possono anche essere collegati ad altre pertinenti risorse informative. Quando sono stabiliti tali collegamenti è importante dar conto della natura, quando conosciuta, della relazione fra l'ente, la persona o la famiglia e la risorsa collegata. La presente sezione offre delle linee guida su come tali collegamenti possono essere instaurati nel quadro di un sistema di descrizioni archivistiche; nella Figura 1 se ne dà una rappresentazione grafica. Riportare le informazioni necessarie come testo libero e/o strutturato come precisato negli elementi indicati sotto e/o nella forma di collegamenti alle risorse.

6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate

Scopo:

Identificare univocamente le risorse collegate e/o rendere possibile il collegamento del record d'autorità con la descrizione delle risorse collegate, quando una tale descrizione sia disponibile.

Regola:

Indicare i codici identificativi univoci o le segnature e/o le denominazioni delle risorse collegate. Quando opportuno indicare anche i codici identificativi di ogni singola descrizione della risorsa collegata.

6.2 Tipologia delle risorse collegate

Scopo:

Identificare la tipologia della/e risorsa/e cui si fa riferimento.

Regola:

Indicare la tipologia della risorsa collegata, ad esempio, documentazione archivistica (fondo, serie ecc.), descrizione archivistica, strumento di ricerca, monografia, articolo di rivista, sito web, fotografia, collezione museale, documentario, registrazione di storia orale.

6.3 Natura delle relazioni

Scopo:

Identificare la natura delle relazioni esistenti fra l'ente, la persona o la famiglia e la risorsa collegata.

Regola:

Descrivere la natura della relazione fra l'ente, la persona o la famiglia e la risorsa collegata, ad esempio, soggetto produttore, autore, soggetto, conservatore, detentore del copyright, detentore, possessore.

6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni

Scopo:

Fornire ogni data significativa della risorsa collegata e/o le date della relazione fra l'ente, la persona o la famiglia e la risorsa collegata, e indicarne il significato.

Regola:

Fornire ogni data significativa della risorsa collegata e/o le date della relazione fra l'ente, la persona o la famiglia e la risorsa collegata, e descriverne il significato.

Esempi:

<i>Prima risorsa collegata</i>		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Denominazione</i>	Fondo Fortunato Depero
	<i>Codice identificativo</i>	IT MART Dep.
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Fondo archivistico
6.3 Natura delle relazioni		Soggetto produttore
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1894-1960
<i>Seconda risorsa collegata</i>		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Denominazione</i>	<i>Fondo Biblioteca Museo Depero</i>
	<i>Codice identificativo</i>	IT MART q – MD
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Raccolta libraria
6.3 Natura delle relazioni		Creatore della raccolta
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1910 – 1960
<i>Terza risorsa collegata</i>		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Denominazione</i>	Collezione Fortunato Depero (Mart: Polo culturale e Galleria Museo Depero, Rovereto (Tn)).
	<i>Codice identificativo</i>	ITA MART, Coll Dep
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Collezione d'arte
6.3 Natura delle relazioni		Creatore della collezione
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1911 – 1959

Italia, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

<i>Prima risorsa collegata</i>

6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Denominazione</i>	Consejo de Guerra
	<i>Codice identificativo</i>	ES47161AGS/10
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Fondo
6.3 Natura delle relazioni		Productor
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni	<i>Date visualizzate</i>	1386/1706
	<i>ISO 8601</i>	1386/1706
	<i>Tipologia di data</i>	Fechas de formación
<i>Seconda risorsa collegata</i>		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Denominazione</i>	"Depósito de la Guerra"
	<i>Codice identificativo</i>	ES28079AGMM/1
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Colección
6.3 Natura delle relazioni		Productor
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni	<i>Date visualizzate</i>	1568 /1738
	<i>ISO 8601</i>	1568 /1738
	<i>Tipologia di data</i>	Fechas de creación

Spagna, Archivo General de Simancas

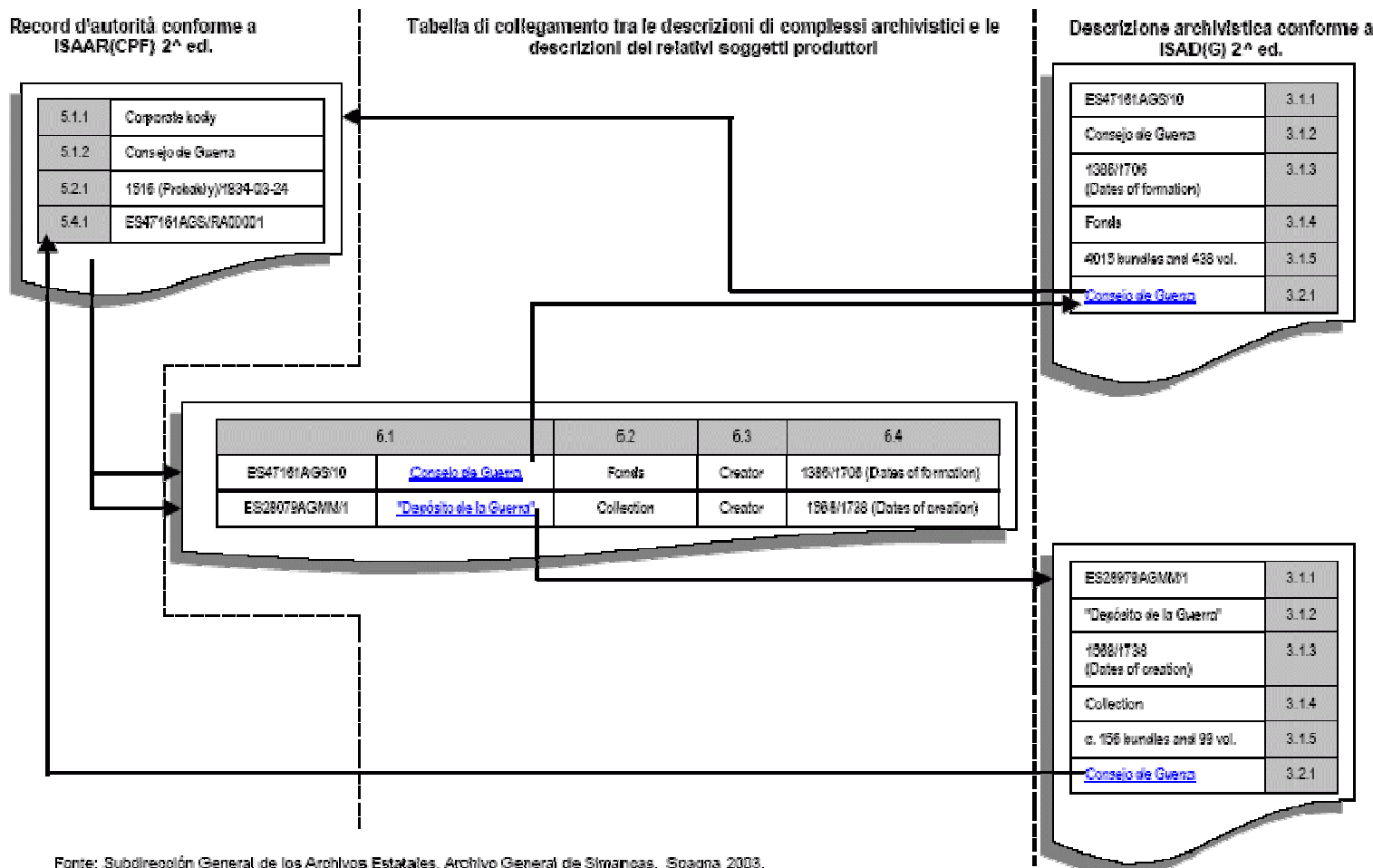
Nota: Per il record d'autorità: Consejo de Guerra

6.1 Codice identificativo e denominazione o titolo della risorsa collegata	Nachlass Arnold Brecht
	DE/Barch/ NL 89
6.2 Tipologia della risorsa collegata	Echter Nachlass [Archival materials/fonds]
6.3 Natura della relazione	Provenienzstelle [Creator]

Germany, Bundesarchiv

Figura 1: Collegamento di un record d'autorità archivistico conforme ad ISAAR(CPF) 2a ed. con una descrizione di complessi archivistici conforme a ISAD(G) 2a ed.

Figura 1: Collegamento di un records d'autorità archivistico conforme ad ISAAR(CPF) 2ª ed. con una descrizione di complessi archivistici conforme a ISAD(G) 2ª ed.



APPENDICE A

Tavola di raffronto fra gli elementi di descrizione della prima edizione di ISAAR (CPF) e quelli della seconda

I edizione	II edizione
1.1 Codice identificativo	5.4.1 (Codice identificativo del record d'autorità) e 5.4.2 (Codici identificativi dell'istituzione responsabile)
1.2 Tipo di <i>record</i> d'autorità archivistico	5.1.1 (Tipologia del soggetto produttore)
1.3 Intestazione d'autorità	5.1.2 (Forma/e autorizzata/e del nome)
1.4 Intestazione/i parallela/e	5.1.3 (Forme parallele del nome)
1.5 Termine/i non prescelto/i	5.1.5 (Altre forme del nome)
1.6 Intestazione/i d'autorità correlata/e	5.3 (Area delle relazioni)
2.1.1 Codice identificativo ufficiale	5.1.6 (Codici identificativi di enti)
2.1.2 Denominazioni	5.1.4 (Forme del nome normalizzate secondo altre norme)
2.1.3 Data/e e luogo/luoghi di esistenza	5.2.1 (Date di esistenza) e 5.2.3 (Luoghi)
2.1.4 Sede di attività	5.2.3 (Luoghi)
2.1.5 Condizione giuridica	5.2.4 (Condizione giuridica)
2.1.6 Mandato, funzioni e ambito di attività	5.2.5 (Funzioni, occupazioni e attività) e 5.2.6 (Mandato/fonti normative)
2.1.7 Struttura amministrativa	5.2.7 (Struttura amministrativa/Genealogia)
2.1.8 Relazioni con altri soggetti	5.3 (Area delle relazioni)
2.1.9 Altre informazioni significative	5.2.8 (Contesto generale)
2.2.2 Nomi	5.1.4 (Forme del nome normalizzate secondo altre norme)
2.2.3 Data/e e luogo/luoghi di esistenza	5.2.1 (Date di esistenza) e 5.2.3 (Luoghi)
2.2.4 Luoghi e/o aree geografiche di residenza	5.2.3 (Luoghi)
2.2.5 Nazionalità	5.2.2 (Storia)
2.2.6 Professione, ambito di attività	5.2.5 (Funzioni, occupazioni e attività)
2.2.8 Relazioni con altri soggetti	5.3 (Area delle relazioni)
2.2.9 Altre informazioni significative	5.2.8 (Contesto generale)
2.3.2 Nomi	5.1.4 (Forme del nome normalizzate secondo altre

	norme)
2.3.3 Data/e e luogo/luoghi di esistenza	5.2.1 (Date di esistenza) e 5.2.3 (Luoghi)
2.3.4 Luoghi e/o aree geografiche	5.2.3 (Luoghi)
2.3.5 Nazionalità	5.2.2 (Storia)
2.3.6 Professione, ambito di attività	5.2.5 (Funzioni, occupazioni e attività)
2.3.7 Albero genealogico	5.2.7 (Struttura amministrativa/Genealogia)
2.3.8 Relazioni con altre famiglie, persone o enti	5.3 (Area delle Relazioni)
2.3.9 Altre informazioni significative	5.2.8 (Contesto generale)
3.1 Nota dell'archivista	5.4.8 (Fonti) e 5.4.9 (Note sulla compilazione del record)
3.2 Regole o convenzioni utilizzate	5.4.3 (Norme e/o convenzioni)
3.3 Date	5.4.6 (Data di redazione, revisione o cancellazione)

APPENDICE B

Tutti gli esempi forniti nello standard sono esplicativi e non prescrittivi. Essi illustrano possibili applicazioni o interpretazioni delle regole. Non bisogna considerare gli esempi o la forma nella quale essi sono presentati come delle istruzioni. Le regole del presente standard indicano la tipologia delle informazioni previste in un record di autorità, non indicano i formati di output o di presentazione di quelle informazioni, per definire i quali vi è una infinità varietà di approcci, ognuno dei quali può considerarsi corretto alla luce delle regole.

Ulteriori esempi completi di record di autorità conformi ad ISAAR (CPF) possono essere reperiti sul sito web del Comitato per gli standard descrittivi del Consiglio internazionale degli archivi, <<http://www.hmc.gov.uk/icacds/icacds.htm>>

ESEMPI COMPLETI

Esempio 1 – Descrizione di un ente

Lingua della descrizione: inglese (Stati Uniti d'America)

5.1 IDENTITY AREA		
5.1.1 Type of entity	Unique Identifier	Corporate body
5.1.2 Authorized form(s) of name		Department of State. Peace Corps. (03/03/1961-07/01/1971)
5.1.2 Authorized form(s) of name		ACTION. Peace Corps. (07/01/1971-1982)
5.1.2 Authorized form(s) of name		Peace Corps. (1982-)
5.1.4 Standardized forms of name according to other rules	AACR2R	Peace Corps (U.S.)
5.2 DESCRIPTION AREA		
5.2.1 Dates of existence		1961-
5.2.2 History		The Peace Corps was established as an operating agency in the Department of State by Department of State Delegation of Authority 85-11, effective March 3, 1961, pursuant to Executive Order (E.O.) 10924, March 1, 1961. It was recognized legislatively by the Peace Corps Act (75 Stat. 612), approved September 22, 1961. The Peace Corps was reassigned to the newly established ACTION by Reorganization Plan No. 1 of 1971, effective July 1, 1971. It was made autonomous within ACTION by E.O. 12137, May 16, 1979, and was made an independent agency by Title VI of the International Security and

		Development Corporation Act of 1981 (95 Stat. 1540), February 21, 1982. The Peace Corps administered and coordinated Federal international volunteer and related domestic volunteer programs including the areas of agricultural assistance, community development, education, environmental protection, and nation assistance.
5.2.5 Functions, occupations and activities		Agricultural assistance Community development Education Environmental protection Nation assistance
5.3 RELATIONSHIPS AREA		
<i>First Relation</i>		
5.3.1 Name/identifier of the related entity	<i>Authorized form of name</i>	Department of State
	<i>Other form of name</i>	
5.3.2 Category of relationship		Hierarchical
5.3.3 Description of relationship	<i>Title</i>	Subordinate agency
	<i>Narrative</i>	
5.3.4 Dates of the relationship		03/03/1961-07/01/1971
	<i>Dates ISO 8601</i>	1961/03/03-1971/07/01
<i>Second Relation</i>		
5.3.1 Name/identifier of the related entity	<i>Authorized form of name</i>	ACTION
	<i>Other form of name</i>	
5.3.2 Category of relationship		Hierarchical
5.3.3 Description of relationship	<i>Title</i>	Subordinate agency
	<i>Narrative</i>	
5.3.4 Dates of the relationship		07/01/1971-1982
	<i>Dates ISO 8601</i>	1971/01/01-1982
5.4 CONTROL AREA		
5.4.1 Authority record identifier		ARC ID 976172
5.4.2 Institution identifiers		DNA
5.4.3 Rules and/or conventions		U.S. National Archives and Records Administration, Lifecycle Data Requirements Guide (for creating the authorized form of the name).

5.4.4 Status		Approved
5.4.6 Dates of creation, revision or deletion		2001/11/03
5.4.7 Languages and scripts		English
5.4.8 Sources		National Archives Guide, Section 490.1
6 RELATING CORPORATE BODIES, PERSONS AND FAMILIES TO ARCHIVAL MATERIALS AND OTHER RESOURCES		
<i>First Related Resource</i>		
6.1 Identifier and title of related resource	<i>Title</i>	Photographs of Arts and Culture in Ghana
	<i>Unique Identifier</i>	US DNA 558686
6.2 Type of related resource		Archival materials (series)
6.3 Nature of relationship		Creator
6.4 Dates of related resources and/or relationships		ca. 1970 (approximate date of the recordkeeping system)
<i>Second Related Resource</i>		
6.1 Identifier and title of related resource	<i>Title</i>	Photographs of Peace Corps Training in Hilo, Hawaii
	<i>Unique Identifier</i>	US DNA 558689
6.2 Type of related resource		Archival materials (series)
6.3 Nature of relationship		creator
6.4 Dates of related resources and/or relationships		1963 (date of the recordkeeping system)
<i>Third Related Resource</i>		
6.1 Identifier and title of related resource	<i>Title</i>	Remarks to Peace Corps Trainees
	<i>Unique Identifier</i>	US DNA 193889
6.2 Type of related resource		Archival materials (file)
6.3 Nature of relationship		Subject
6.4 Dates of related resources and/or relationships		1962/09/08 (creation date of the file)

(...)

Esempio 6 – Descrizione di una persona

Lingua della descrizione: italiano (Italia)

NOTA: L'esempio che segue è una versione ampliata a stampa di un record dell'*authority file* dei soggetti produttori del Catalogo Unico del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (CUM), che raccoglie descrizioni di archivi e documenti, di opere d'arte e di pubblicazioni, collegate attraverso i record d'autorità dei rispettivi soggetti produttori o autori. Il CUM può essere consultato all'indirizzo: <http://www.mart.tn.it/>

5.1 AREA DELL'IDENTIFICAZIONE		
5.1.1 Tipologia del soggetto produttore		Persona
5.1.2 Forma/e autorizzata/e del nome		Depero, Fortunato 1892-1960
5.1.4 Forme del nome		Depero, Fortunato

normalizzate secondo altre regole		(RICA = Regole italiane di catalogazione per autore)
5.1.5 Altre forme del nome		De Pero, Fortunato
5.2 AREA DELLA DESCRIZIONE		
5.2.1 Date di esistenza		1892 marzo 30 - 1960 novembre 29
	ISO 8601	1892/03/30-1960/11/29
5.2.2 Storia		<p>Nato a Fondo (Tn) nel 1892 si trasferisce giovanissimo con la famiglia a Rovereto (Tn) dove frequenta la Scuola reale Elisabetina ad indirizzo tecnico-artistico. Ritiratosi al quinto anno, nel 1908 tenta, senza successo, l'esame di ammissione all'Accademia di Belle Arti di Vienna. Nel 1910, dopo un breve tirocinio come garzone decoratore a Torino, lavora a Rovereto presso un marmista. Espone i suoi primi disegni e dipinti di matrice realistico-sociale e simbolista a Rovereto nel 1911 e nel 1913, anno in cui pubblica il libro <i>Spezzature. Impressioni – Segni - Ritmi</i>, raccolta di poesie, prose e disegni. Nel dicembre dello stesso anno si reca a Roma, presto raggiunto dalla futura moglie Rosetta Amadori; frequenta la Galleria futurista di G. Sprovieri ed entra in contatto in particolare con G. Balla, F. Cangiullo e F. T. Marinetti. Attratto nell'orbita del gruppo futurista, partecipa, nella primavera del 1914, all' "Esposizione libera futurista internazionale" tenuta presso la Galleria. Rientrato a Rovereto, nel luglio dello stesso anno inaugura a Trento la mostra "Prima esposizione di pittura futurista nel Trentino", che interrompe precipitosamente a causa dello scoppio della guerra, riuscendo ad ottenere il permesso di ripiegare in Italia. Si arruola volontario nella fanteria italiana ottenendo dopo pochi mesi l'esonero. Tornato a Roma, viene ufficialmente ammesso nel gruppo degli artisti futuristi tra la fine del 1914 e gli inizi del 1915; nel marzo sottoscrive con Balla il manifesto <i>Ricostruzione futurista dell'universo</i>, che propone la fusione di tutte le arti</p>

		<p>e una maggiore relazione tra arte e vita. In linea con tali teorie, la sua produzione artistica spazia, fin da questi anni, dalla pittura, al disegno, al collage, alle composizioni plastiche, alle liriche "onomalinguistiche". Negli stessi anni è pure impegnato nella coreografia teatrale con lo spettacolo <i>Mimismagia</i> e riceve dall'impresario dei balletti russi, S. Diaghilev, la commissione per le scenografie e i costumi dei balletti - poi non realizzati - de <i>Le chant du rossignol</i> su musica di I. Strawinsky e de <i>Il Giardino zoologico</i> di F. Cangiullo, musicato da M. Ravel. In collaborazione con il poeta G. Clavel - per il quale illustra il libro <i>Un istituto per suicidi</i> - presenta a Roma nell'aprile del 1918 lo spettacolo di marionette, da lui ideato, <i>Balli plastici</i>, su musiche di G. F. Malipiero, Tyrwhitt, A. Casella e B. Bartok. Mentre continua la sua attività espositiva, nel giugno del 1919, rientra a Rovereto ed inaugura la "Casa d'Arte futurista Depero", bottega artigianale, attiva nel settore dell'arte applicata, che prevede la produzione di arazzi, tarsie, collages, cartelli pubblicitari, oggetti d'arte, d'arredamento e giocattoli. Negli anni 1921 - 1922 realizza l'allestimento interno del locale d'avanguardia "Cabaret del Diavolo" di Roma. Nel gennaio dell'anno successivo presenta al teatro Trianon di Milano il suo balletto meccanico <i>Anihccam del 3000</i>, con successive repliche in diverse città italiane. Nel 1927 edita, in collaborazione con l'amico F. Azari, il libro <i>Depero futurista</i> - noto come "libro imbullonato" per via della singolare legatura - che presenta, con una originalissima veste tipografica, l'attività dell'autore dal 1913 al 1927 e la sua concezione culturale. Impegnato anche nel settore della grafica pubblicitaria, Depero lavora per prestigiose ditte tra cui Bianchi, Strega, Campari. Dal settembre del</p>
--	--	---

		<p>1928 all'autunno del 1930 è a New York: oltre all'attività espositiva, si dedica all'allestimento di balletti teatrali e all'illustrazione pubblicitaria, con la realizzazione di copertine di riviste, come <i>Vogue</i> e <i>Vanity Fair</i>. Mantiene nel frattempo il contatto con i futuristi, sottoscrivendo il manifesto <i>L'aeropittura futurista</i>. Rientrato in Italia, a suggello del suo impegno nel campo della pubblicità, pubblica nel 1932 il "Manifesto dell'arte pubblicitaria futurista". Nel 1933 dirige da Rovereto la rivista <i>Dinamo futurista</i>, edita dal febbraio al giugno dello stesso anno. Nel 1934 pubblica il volume <i>Liriche radiofoniche</i>. Nella seconda metà degli anni Trenta Depero collabora con l'Ente nazionale delle industrie turistiche (E.N.I.T) alla realizzazione delle campagne pubblicitarie per propagandare le bellezze d'Italia nei paesi europei. Negli stessi anni si impegna attivamente all'interno del Dopolavoro artisti di Rovereto e per una decina di mesi è segretario del Sindacato interprovinciale della Confederazione fascista dei professionisti e artisti della Provincia di Trento (1936-1937). Sperimenta inoltre un materiale innovativo, il "buxus", con il quale realizza oggetti d'arredamento ed intarsi, ed elabora, negli stessi anni, il volume autocelebrativo <i>Fortunato Depero nelle opere e nella vita</i>, pubblicato nel 1940. Nel 1947, dopo la pubblicazione del volume in inglese <i>So I think – So I paint</i>, torna per due anni negli Stati Uniti (New York e New Milford), senza ottenere peraltro il successo sperato. Dal 1949 si stabilisce definitivamente a Rovereto. Continua la sua elaborazione teorica con il <i>Manifesto della pittura e plastica nucleare</i> (1949), mentre inizia - probabilmente in questi anni - l'opera minuziosa di rivisitazione della propria vita d'artista. Dal 1953 al 1956 realizza la decorazione e l'arredamento della</p>
--	--	--

		<p>sala del Consiglio provinciale a Trento. Nel 1959, un anno prima della morte avvenuta a Rovereto, inaugura nella stessa città, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la "Galleria – Museo Depero", primo esempio di museo futurista in Italia. Copiosa la sua attività espositiva, tra cui si segnala la partecipazione alla mostra collettiva d'avanguardia al Kursaal di Viareggio (1918); la personale alla Galleria Bragaglia di Roma e la partecipazione alla Grande esposizione nazionale futurista di Milano (1919); la personale "Depero e la sua Casa d'arte" tenuta a Milano alla Galleria Moretti e ripresentata a Roma alla Galleria Bragaglia (1921); la partecipazione alla I Mostra internazionale delle arti decorative di Monza (1923), l'Esposizione internazionale di arti decorative di Parigi, seguita dalla personale al Théâtre des Champs Elysées (1925); la partecipazione alla Prima mostra del Novecento italiano di Milano (1926), all'Esposizione di arte italiana presentata a New York, Chicago, Washington e Boston (1926), alla Biennale di Venezia (1926, 1932, 1950), alla Quadriennale di Roma (1931; 1955), alla Triennale di Milano (1932; 1950), alla mostra "Futurismo e pittura metafisica" al Kunsthaus di Zurigo (1950).</p>
<p>5.2.3 Luoghi</p>		<p>Nato a Fondo, in Valle di Non (Tn), morto a Rovereto (Tn). Nel 1892, giovanissimo si trasferisce con la famiglia a Rovereto (Tn), dove risiede principalmente fino al 1913. Dalla fine del 1913 e per gli anni di guerra vive a Roma, ad eccezione del breve soggiorno a Capri nel 1917, ospite del poeta G. Clavel, e di quello a Viareggio nel 1918. Dal primo dopoguerra torna a risiedere principalmente in Trentino, pur spostandosi spesso per motivi professionali. Dal settembre del 1928</p>

		all'autunno del 1930 vive a New York. Durante gli anni del secondo conflitto mondiale si ritira a Serrada, luogo montano nei dintorni di Rovereto. Dal 1947 al 1949 torna negli U.S.A., dove risiede a New York e a New Milford nel Connetticut; al ritorno si stabilisce definitivamente a Rovereto fino alla morte (1960).
5.2.5 Funzioni, occupazioni e attività		Pittore, scenografo, grafico pubblicitario, designer, scrittore, poeta.
5.2.8 Contesto generale		<p>Il Trentino dei primi decenni del XX secolo fa parte dell'Impero austroungarico e costituisce la propaggine meridionale della Contea principesca del Tirolo. L'Impero è caratterizzato, tra le altre cose, dalla multietnicità e da forti spinte autonomiste, contenute da una linea politica prevalentemente reazionaria e tradizionalista. Così come altri uomini di cultura, sudditi austriaci di lingua italiana, Depero è attratto da fermenti irredentisti e, in particolare, dall'ambiente artistico-culturale dell'avanguardia futurista italiana. Fin dai primi anni del secondo decennio del secolo, si lega al vivace gruppo dei primi futuristi, sposandone tutta la carica dirompente di rottura con la tradizione e con il passato. Nel primo dopoguerra, dopo l'annessione del Tirolo meridionale all'Italia, continua la sua adesione al futurismo. La sua base logistica torna ad essere Rovereto e il Trentino, con frequenti missioni fuori provincia per motivi professionali. Accetta il fascismo (è autore di <i>A passo romano. Lirismo fascista e guerriero programmatico e costruttivo</i>. Trento, 1943; aderisce alle associazioni locali di categoria degli artisti). Nei primi anni del secondo dopoguerra sconta l'automatica associazione futurismo-fascismo. A partire dai primi anni Cinquanta partecipa in</p>

		prima persona al recupero e alla rivisitazione del futurismo, preoccupato di fornire una corretta lettura della sua opera e immagine storica.
5.3 AREA DELLE RELAZIONI		
Prima relazione		
5.3.1 Nomi/codici identificativi degli enti, persone e famiglie correlate	<i>Forma autorizzata del nome</i>	Mazzoni, Angiolo, 1894 – 1979
	<i>Codice identificativo</i>	IT MART FP 9
5.3.2 Classificazione della relazione		Associativa
5.3.3 Descrizione della relazione	<i>Definizione della relazione</i>	Collega (architetto) di ambito futurista.
	<i>Descrizione</i>	A. Mazzoni aderisce nel 1933 al movimento futurista e nell'anno successivo sottoscrive il <i>Manifesto futurista dell'architettura aerea</i> accanto a F.T. Marinetti e a M. Somenzi, con il quale è condirettore fino al 1935 della rivista d'architettura futurista <i>Sant'Elia</i> . La sua posizione professionale di funzionario del Servizio lavori e costruzioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato permette agli artisti futuristi (Benedetta Marinetti, Fillia, Tato, Prampolini, Depero,...) di ottenere in questi anni incarichi di collaborazione alla decorazione di edifici postali e ferroviari. Il rapporto con Depero si concretizza professionalmente negli anni 1933-1934 con la realizzazione di tre vetrate per il Palazzo delle Poste e Telegrafi di Trento e con il progetto, poi non realizzato, di un mosaico per la Stazione ferroviaria di Reggio Emilia (1935). Se la convergenza di Mazzoni con il movimento futurista può dirsi conclusa con la fine degli anni Trenta, egli rivaluterà in tarda età questa militanza e il rapporto con F. Depero, donando, alla fine anni Settanta, il proprio archivio alla Galleria Museo Depero di Rovereto, ente voluto dall'artista trentino per la conservazione e valorizzazione della sua memoria.
5.3.4 Date della relazione		1932-1936 ca.
Seconda Relazione		
5.3.1 Nomi/codici identificativi dell'entità correlata	<i>Forma autorizzata del nome</i>	Galleria Museo Depero, 1957 – 1987

	<i>Codice identificativo</i>	IT MART FE 10
5.3.2 Classificazione della relazione		Associativa
5.3.3 Descrizione della relazione	<i>Definizione della relazione</i>	Fondatore
	<i>Descrizione</i>	Fortunato Depero, in collaborazione con il Comune di Rovereto, istituisce nella stessa città la Galleria Museo Depero, ente destinato alla conservazione e valorizzazione della sua opera artistica e documentaria in relazione alla sua adesione al movimento futurista. Dopo la morte dell'artista nel 1960, il Comune, donatario del patrimonio, continuò a gestire l'istituzione, fino al passaggio di competenze nel 1989 al Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.
5.3.4 Date della relazione		1957 -1960
5.4 AREA DI CONTROLLO		
5.4.1 Codice identificativo del record d'autorità		IT MART FP 7
5.4.2 Codici identificativi dell'istituzione responsabile		Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (Tn), Italia
	<i>Codice identificativo</i>	IT MART
5.4.3 Norme e/o convenzioni		<ul style="list-style-type: none"> - ISAAR (CPF) – <i>International Standard Archival Authority Record For Corporate Bodies, Persons and Families</i>, Second Edition, Canberra, Australia, 27-30 October 2003; - ISO 8601 - <i>Data elements and interchange formats –Information interchange—Representation of dates and times</i>, 2nd ed., Geneva: International Standards Organization, 2000; - RICA (Regole italiane di catalogazione per autore); - <i>Norme per i collaboratori [delle pubblicazioni degli archivi di Stato]</i>, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992

5.4.4 Grado di elaborazione		Versione finale
5.4.5 Livello di completezza		Completo
5.4.6 Data di redazione, revisione o cancellazione		2002/08/30 (prima redazione) 2003/12/20 (ultima revisione)
5.4.7 Lingua/e e scrittura/e	ISO 8601	Italiano
5.4.8 Fonti	<p><i>Bibliografia</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - G. Belli - G. Marzari, <i>Artisti del '900. Protagonisti di Rovereto</i>, Rovereto, Longo Editore, 1991, pp. 40-41; - N. Boschiero, <i>Artisti trentini tra le due guerre</i>, in(a cura di) <i>L'arte riscoperta: opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento</i>, a cura E. Chini, E, Mich, P. Pizzamano, Rovereto, Museo civico, 2000, pp. 94-111; - Depero, a cura di M. Fagiolo Dell'Arco, Milano, Electa, 1989; - <i>La Casa del Mago. Le arti applicate nell'opera di Fortunato Depero 1920 – 1942, Catalogo della mostra, Rovereto, Archivio del '900, 12 dicembre 1992- 30 maggio 1993</i>, a cura di G Belli, Milano, Charta, 1992, pp. 533-535; <p><i>Fonti archivistiche</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - P. Ortoleva, M. Revelli, <i>Storia dell'età contemporanea</i>, Milano, Bruno Mondadori, 1993, pp. 140-145; - B. Passamani, <i>Fortunato Depero</i>, Comune di Rovereto. Musei civici. Galleria Museo Depero, 1981, pp. 367-375; - M. Scudiero, <i>Depero Fortunato</i>, in <i>Il Dizionario del Futurismo</i>, a cura di E. Godoli, Firenze, Vallecchi, 2001, pp. 371-375 <p>Museo di arte moderna contemporanea di Trento e Rovereto, <i>Fondo Fortunato Depero (1894-1960)</i></p>
5.4.9 Note sulla compilazione del record	<i>Nome del compilatore del record</i>	Stefania Donati
6 COLLEGAMENTO DEGLI ENTI, PERSONE E FAMIGLIE CON LA DOCUMENTAZIONE ARCHIVISTICA E CON ALTRE RISORSE		
<i>Prima risorsa collegata</i>		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Denominazione</i>	<i>Fondo Fortunato Depero</i>
	<i>Codice identificativo</i>	IT MART Dep.
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Fondo archivistico
6.3 Natura delle relazioni		Soggetto produttore
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1894-1960
<i>Seconda risorsa collegata</i>		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Denominazione</i>	<i>Denominazione Fondo Biblioteca Museo Depero</i>

	<i>Codice identificativo</i>	IT MART q – MD
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Raccolta libraria
6.3 Natura delle relazioni		Creatore della raccolta
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1910 – 1960
Terza risorsa collegata		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Denominazione</i>	Collezione Fortunato Depero (Mart: Polo culturale e Galleria Museo Depero, Rovereto (Tn).
	<i>Codice identificativo</i>	ITA MART, Coll Dep
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Collezione d'arte
6.3 Natura delle relazioni		Creatore della collezione
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1911 – 1959
Quarta risorsa collegata		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Titolo</i>	Cartellone per “balli plastici”
	<i>Codice identificativo</i>	IT MART, Coll Dep MD 0180-B
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Dipinto (olio)
6.3 Natura delle relazioni		Autore
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1918
Quinta risorsa collegata		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Titolo</i>	<i>Depero futurista</i> , Milano, Dinamo Azari, 1927
	<i>Codice identificativo</i>	q – B. VI DEP 1
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Monografia
6.3 Natura delle relazioni		Autore
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1927
Sesta risorsa collegata		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Titolo</i>	<i>Fortunato Depero nelle opere e nella vita</i> , Trento, TEMI, 1940
	<i>Codice identificativo</i>	q – AR VI FOR 1
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Monografia
6.3 Natura delle relazioni		Autore
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1940
Settima risorsa collegata		

6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Titolo</i>	<i>La Casa del Mago. Le arti applicate nell'opera di Fortunato Depero 1920 – 1942. Catalogo della mostra, Rovereto, Archivio del '900, 12 dicembre 1992- 30 maggio 1993, a cura di G Belli, Milano, Charta, 1992</i>
	<i>Codice identificativo</i>	AR IV MART 92/5a
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Catalogo
6.3 Natura delle relazioni		Soggetto
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1992
Ottava risorsa collegata		
6.1 Codici identificativi e denominazioni o titoli delle risorse collegate	<i>Titolo</i>	<i>B. Passamani, Fortunato Depero, Comune di Rovereto. Musei civici. Galleria Museo Depero, 1981</i>
	<i>Codice identificativo</i>	q – AR IV MART 1981/5
6.2 Tipologia delle risorse collegate		Monografia
6.3 Natura delle relazioni		Soggetto
6.4 Data delle risorse collegate e/o delle relazioni		1981

(...)

Esempio 11 Descrizione di una famiglia
Lingua della descrizione: francese (Francia)

5.1 ZONE D'IDENTIFICATION		
5.1.1 Type d'entité		Famille
5.1.2 Forme autorisée du nom		Dampierre, famille de (seigneurs de Biville-la-Baignarde, la Forest, Grainville, Millancourt, Montlandrin, Sainte-Agathe, Sain-Suplix et Sélincourt, puis marquis et comtes de Dampierre)
5.1.5 Autres formes du nom		Dampierre-Millancourt Dampierre de Millancourt Dampierre de Sainte-Agathe Dampierre de Sélincourt
5.1.6 Numéro d'immatriculation		Sans objet
5.2 ZONE DE LA DESCRIPTION		
5.2.1 Dates d'existence		XIIe siècle à nos jours
5.2.2 Histoire		La famille de Dampierre, qui compte encore aujourd'hui des représentants, est issue d'une maison chevaleresque de ce nom, citée dès le XIIe siècle en Haute-Normandie. Ses armes sont d' « argent à

		trois losanges de sable, 2 et 1 ». Elle a été maintenue dans sa noblesse à l'intendance de Picardie, le 21 mai 1667 et le 15 juin 1700, sur preuves remontant seulement à Adrien de Dampierre, seigneur de Sainte-Agathe d'Aliermont, marié en 1525 à Isabeau Bernard, dont la descendance a formé plusieurs rameaux.
5.2.3 Zones géographiques		Les premiers Dampierre, Elie et Guillaume, sont cités dans les grands rôles de l'Echiquier comme habitant le bailliage d'Arques en 1196. La branche dite de Sainte-Agathe, aujourd'hui éteinte, s'installa au XVIIe siècle dans la paroisse d'Yzengremer en Ponthieu qui englobait la seigneurie de Millancourt qu'elle ajouta à son nom patronymique. Au XVIIIe siècle, les Dampierre-Millancourt se fixèrent aux Antilles. Au XIXe siècle, les marquis de Dampierre se partagèrent entre leurs terres en Saintonge (Plassac), en Agenais (Sauveterre d'Astaffort) et en Anjou (le Chillon).
5.2.4 Statut juridique		Sans objet
5.2.5 Fonctions et activités		Au XVe siècle, Jourdain, seigneur de Dampierre et de Biville, panetier du roi, s'illustra dans la défense du château des Moulinaux (Hautsde- Seine). Ses fils Hector et Guillaume furent respectivement maître d'hôtel de Louis XI et lieutenant général de Normandie. Au XVIIIe siècle, Marc-Antoine, dit le marquis de Dampierre (1676-1756), fut gentilhomme des chasses et plaisir de Louis XV et composa de nombreuses fanfares de cor. Au XIXe siècle, Aymar, marquis de Dampierre (1787-1845), se posa comme champion des Bourbons après Waterloo et devint pair de France en 1827. Son fils, Elie, marquis de Dampierre (1813-1896) fut élu député des Landes en 1848, combattit la politique personnelle du prince Napoléon, et, après le coup d'Etat du 2 décembre, rentra dans la vie privée. Député des Landes à l'Assemblée nationale en 1871, il joua un rôle dans la préparation de la restauration monarchique de 1871-1872 et contribua à renverser Thiers en 1873. Chartiste, historien, le petit-fils d'Elie, Jacques, marquis de Dampierre (1874-1947), présida la Société d'information

		documentaire et le comité directeur de l'Agence française pour la normalisation. Il fut aussi conseiller général de Maine-et-Loire.
5.2.7 Organisation interne		Les jugements de maintenue de noblesse des XVIIe et XVIIIe siècles ne donnent la filiation des Dampierre qu'à partir d'Adrien de Dampierre, écuyer, seigneur de Sainte-Agathe, qui épousa en mai 1525 Isabeau Bernard. Adrien de Dampierre vivait encore quand son fils, Guillaume, épousa Claude de Cassaulx par contrat du 6 novembre 1555. Guillaume de Dampierre eut trois fils, Pierre, qui continua la descendance, Jean, qui fut l'auteur de la branche des seigneurs de Grainville, et Jacques, seigneur de Saint-Suplix dont la descendance s'éteignit dans la deuxième moitié du XVIIe siècle. Pierre de Dampierre, écuyer, seigneur de Sainte-Agathe, fils aîné de Guillaume, épousa d'abord, en 1580, Marie Picquet, puis, en 1585, Marie de Loisel, héritière de la seigneurie de Millancourt en Ponthieu. Ses trois fils, Pierre II, né du premier lit, et Aymar et François, nés du second lit, furent les auteurs de trois grandes branches. Descendant de Pierre II de Dampierre, le marquis Elie de Dampierre (1813-1896) eut deux fils, Aymar et Eric. D'Aymar sont issus les marquis de Dampierre (branche aînée), d'Eric descendent les comtes de Dampierre (branche cadette).
5.3 . ZONE DES RELATIONS		
<i>Premier Relation</i>		
5.3.1 Nom et code d'immatriculation		Abbadie de Saint-Germain, famille d'
5.3.2 Type de relation		Relation d'association
5.3.3 Description de la relation		En 1812, Aymar, marquis de Dampierre, épousa Julie-Charlotte d'Abbadie de Saint-Germain, issue d'une des plus brillantes familles de la noblesse parlementaire en Béarn.
5.3.4 Dates de la relation		1812-
<i>Deuxieme Relation</i>		
5.3.1 Nom et code d'immatriculation		Barthélémy, famille
5.3.2 Type de relation		Relation d'association
5.3.3 Description de la relation		La famille de Dampierre s'allia aux Barthélémy par le mariage, en 1842, du

6.1 Identification

6.2 Type de ressource associée

Fonds d'archives

6.3 Nature de la relation

Producteur.

Conservées au Centre historique des Archives nationales, les archives Dampierre se composent de deux parties distinctes : le fonds « Dampierre-Lamoricière-château du Chillon » (archives de la branche aînée) et le chartrier de Plassac (archives de la branche cadette).

Microfilm des archives Dampierre-Millancourt provenant du château d'Yzengremer (Somme). Description dans *Les Archives nationales, Etat général des fonds*, t. IV, *Fonds divers*, Paris : Archives nationales, 1980, p. 339.

6.1 Identification

6.2 Type de ressource associée

Fonds d'archives

6.3 Nature de la relation

Producteur

Aveux, déclarations, pièces de procédure relatifs aux seigneuries de Champtocé et d'Ingrandes, en Anjou.

6.1 Identification

6.2 Type de ressource associée

Fonds d'archives

6.3 Nature de la relation

Producteur.

Les archives des Dampierre relatives à leurs seigneuries de Champtocé et d'Ingrandes ont été déposées aux Archives départementales de Maine-et-Loire.

Deuxieme Ressource Associees

Troisieme Ressource Associees